

D.g.r. 30 dicembre 2020 - n. XI/4174
Approvazione della modulistica obbligatoria a corredo delle istanze per l'autorizzazione unica di impianti di gestione rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/2006 e modalità di utilizzo del servizio dedicato per il deposito delle istanze digitali

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 «Norme in materia ambientale»;
- il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 «Decreto rilancio», «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- la l.r. n. 1 del 2012 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la l.r. 7 del 2012 «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione»;
- la l.r. 11 del 21 maggio 2020 «Legge di semplificazione 2020»;
- la d.g.r. n. VII/10161 del 06 agosto 2002 «Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione»;

Visti in particolare:

- l'art. 208 del d.lgs. 152/2006, comma 11, nel quale vengono definiti i contenuti minimi della documentazione che il proponente deve presentare nell'istanza di autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- il comma 17 bis del medesimo articolo, che prevede la trasmissione di un elenco di dati tramite il catasto telematico dei rifiuti;
- l'art. 2 comma 5 della l.r. 1/2012 che recita: «in attuazione delle disposizioni sull'interoperabilità delle basi dati e sull'interscambio informativo previste nel d.lgs. 82/2005, la Regione rende disponibili e promuove iniziative per l'utilizzo di piattaforme informatiche interoperabili per l'interscambio tra imprese e pubblica amministrazione e tra pubbliche amministrazioni, in accordo con gli enti locali e con le autonomie funzionali, anche per le finalità di cui all'articolo 31, comma 2, lettera b)»;
- l'art. 31 comma 1 della medesima norma «in attuazione dell'articolo 46, comma 3, dello Statuto, la Regione realizza interventi diretti a semplificare e a razionalizzare i procedimenti amministrativi»;
- l'art. 49 della l.r. 7/2012 «la Giunta regionale adotta determinazioni atte a prevedere che i provvedimenti che introducono o modificano procedure a carico delle imprese siano corredati da linee guida esplicative e, ove necessario, da strumenti di orientamento e affiancamento formativo, destinati alle amministrazioni parti del procedimento, al fine di facilitare l'applicazione e garantire omogeneità di comportamento sul territorio regionale»;
- il comma 1 dell'art. 51 della medesima norma «al fine di semplificare i rapporti tra amministrazioni pubbliche e ridurre i costi di funzionamento delle stesse, la Giunta regionale adotta determinazioni finalizzate all'informatizzazione delle comunicazioni con altre pubbliche amministrazioni, favorendo l'utilizzo di modulistiche compilabili on-line e sistemi di interscambio in cooperazione applicativa»;

Ricordato che l'art. 17.1 della l.r. 26/2003, così come inserito dall'art. 17 della l.r. 11/2020, «Promozione della digitalizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative di cui agli articoli 16 e 17» prevede:

1. Al fine di assicurare uniformità sul territorio regionale e di agevolare, mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, l'esercizio delle funzioni amministrative di cui agli articoli 16 e 17, le istanze, le comunicazioni e la documentazione relative ai procedimenti di rilascio, rinnovo, variante e voltura delle autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/2006 sono presentate e gestite tramite uno specifico ed univoco applicativo regionale, messo a disposizione degli operatori interessati e delle autorità competenti.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'utilizzo dell'applicativo di cui al comma 1, la data di attivazione, nonché le forme di accesso pubblica»;

Ricordato che sono in corso attività di confronto tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Tavolo Istituzionale coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero della Semplificazione e Pubblica Amministrazione per l'adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di Autorizzazione unica per gli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/06;

Considerato che il Tavolo sopra citato non ha ad oggi prodotto gli esiti prefissati, ovvero non ha definito modelli unificati condivisi dalle Regioni a corredo del deposito delle succitate istanze autorizzatorie;

Ritenuto che Regione Lombardia debba provvedere all'aggiornamento della d.g.r. 10161 del 6 agosto 2002 in quanto superata dalle normative successivamente intervenute, nonché a dare seguito a quanto previsto dai citati commi dell'art. 17.1 della l.r. 26/2003;

Atteso che Regione Lombardia provvederà all'adeguamento, qualora necessario, della modulistica di cui al presente atto nel caso di emanazione di disposizioni statali relative alla modulistica valida per tutto il territorio nazionale per il deposito delle istanze per gli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/06;

Considerata l'esigenza di adottare un modello semplificato e unificato per la richiesta di Autorizzazione - corredata dai documenti, dalle dichiarazioni e dalle altre attestazioni previste dalle vigenti normative di settore - al fine di garantire una applicazione uniforme della norma sul territorio regionale e di permettere lo sviluppo di sistemi informativi per una efficace gestione telematica del procedimento di autorizzazione;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere alla definizione di un modello unico per la presentazione delle istanze di autorizzazione ex artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/06, comprensivo dei documenti, delle dichiarazioni e dalle attestazioni previste dalle vigenti normative di settore;

Ritenuto altresì che tale modello debba essere definito secondo i seguenti criteri:

- semplificazione amministrativa;
- razionalizzazione dei contenuti informativi;
- digitalizzazione e gestione attraverso sistemi informativi;
- conformità con le norme ambientali di settore;

Dato atto che Regione Lombardia ha realizzato il sistema informativo C.G.R.-Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti), database condiviso da Regione e Province ed aggiornato costantemente, che contiene i dati tecnici, amministrativi e geografici relativi a tutti gli impianti autorizzati ad effettuare operazioni di gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 214, 215, 216 e 29-sexies del d.lgs. 152/2006, agli impianti a fonte rinnovabili alimentati anche parzialmente da «biomasse rifiuti» (d.lgs. 387/2003), ed agli impianti autorizzati al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 152/2006;

Dato atto che il C.G.R.- Web è implementato dagli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni sulla base di quanto stabilito dalla l.r. 26/2003 (Regione Lombardia e Province/Città Metropolitana di Milano), in un'ottica di semplificazione ed ottimizzazione degli adempimenti in capo alle Pubbliche Amministrazioni, e che, in particolare, per l'aggiornamento del sistema informativo nella documentazione a corredo dell'istanza debbano essere trasmesse, da parte del proponente, le specifiche informazioni di cui all'allegato «O» alla presente deliberazione;

Considerato che, qualora nell'ambito dell'istruttoria prevista dal procedimento autorizzatorio, le informazioni di cui all'allegato «O» dovessero subire delle modifiche, sarà cura delle autorità competenti, successivamente al rilascio del titolo autorizzatorio, inserire in C.G.R.- Web l'allegato «O» eventualmente aggiornato sulla base degli esiti istruttori;

Considerato che Regione Lombardia si è dotata di una piattaforma digitale («Procedimenti e servizi RL») per il deposito e la gestione di varie istanze di competenza di diversi soggetti (Regione, Province, Comuni) e che su tale piattaforma sarà reso disponibile specifico servizio per il deposito delle istanze autorizzatorie ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/06, nonché per la gestione di tutto l'iter istruttorio e delle comunicazioni relative al procedimento stesso;

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

Dato atto che tale servizio sarà operativo a far data dal 1° febbraio 2021 e consentirà al Proponente, a seguito di profilazione, di caricare tutta la documentazione necessaria e propedeutica al rilascio del titolo autorizzatorio, mentre a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento sarà garantito l'accesso a tale documentazione e a quella eventualmente prodotta nell'ambito dell'iter istruttorio;

Dato atto inoltre che, a far data dalla pubblicazione della presente deliberazione e fino al 31 gennaio 2021, dalla piattaforma digitale «Procedimenti e servizi RL» sarà possibile scaricare tutti gli allegati alla presente deliberazione in formato editabile;

Visti gli allegati 1, 2, 3, A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, 8A, 8B, 8C, 8D ed 8E, predisposti dagli uffici e parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto per le motivazioni sopra espresse di approvare i suddetti allegati;

Visto il risultato atteso del PRS Ter 09.02 punto 196 «Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo in materia ambientale»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 «Istanza per autorizzazione impianto gestione rifiuti ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/06», comprensivo di tutta la documentazione in esso richiesta;
- Allegato 2 «Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti o Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione» comprensivo di tutta la documentazione in esso richiesta;
- Allegato 3 «Autorizzazione all'esercizio di impianto mobile (ex art. 208 comma 15 d.lgs. 152/06)» comprensivo di tutta la documentazione in esso richiesta;
- Allegato A «Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà»;
- Allegato B «dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia»;
- Allegato C «Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico responsabile dell'impianto di gestione rifiuti»;
- Allegato D «Autocertificazione antimafia»;
- Allegato E «Dichiarazione sostitutiva di certificazione atto di notorietà per l'attestazione di recupero rifiuti entro 6 mesi»;
- Allegato F «Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà per attestazione di abilitazione»;
- Allegato G «Dichiarazione assolvimento imposta di bollo per presentazione istanza»;
- Allegato H «Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto subentrante»;
- Allegato I «Procura speciale per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica di istanze»;
- Allegato L «Dichiarazione certificazione ISO 14001/EMAS»;
- Allegato M «Domanda di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di rottamazione veicoli a motore e rimorchi»;
- Allegato N «Richiesta di Autorizzazione ai sensi dell'art. (208) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio/per il rinnovo dell'esercizio/per la realizzazione e l'esercizio di varianti sostanziali di un impianto di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3) e spandimento al suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi»;
- Allegato O «Informazioni per CGR web»;
- Allegato 8 A «Schema di relazione tecnica»;
- Allegato 8 B «Guida alla compilazione della Relazione tecnica»;
- Allegato 8 C «Relazione tecnica delle operazioni di gestione discarica»;
- Allegato 8 D «Scheda tecnica»;
- Allegato 8 E «Documentazione di progetto relativa agli elaborati grafici previsti per Società che svolgono attività di gestione discariche»;

2. di disporre che la modulistica approvata con il presente atto sia obbligatoria per le istanze depositate successivamente

alla data della sua pubblicazione e per quelle già depositate ma per le quali non sia stato ancora effettuato l'avvio del procedimento;

3. di disporre che gli allegati di cui alla presente deliberazione siano resi disponibili per il download, in formato editabile, a far data dalla pubblicazione della presente, sull'applicativo Rifiuti di «Procedimenti e Servizi» all'indirizzo web www.procedimenti.servizi.it;

4. di stabilire che eventuali modifiche degli allegati che si rendessero necessarie per mero aggiornamento normativo o per correzione di refusi, potranno essere disposte, in funzione dell'entità della modifica, attraverso decreti a firma del competente Dirigente o mediante semplice sostituzione dei documenti sull'applicativo Rifiuti di «Procedimenti e Servizi» all'indirizzo web www.procedimenti.servizi.it;

5. di disporre che la versione aggiornata del modello per la presentazione delle istanze e di tutti i relativi allegati sia quella disponibile sull'applicativo «Rifiuti» di «Procedimenti e Servizi» all'indirizzo web www.procedimenti.servizi.it;

6. di stabilire che l'obbligo di deposito delle istanze mediante il servizio disponibile sulla piattaforma «Procedimenti e Servizi» di Regione Lombardia decorra dal 1 febbraio 2021;

7. di procedere, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente atto, alla disapplicazione di quanto disposto con i seguenti atti:


- d.g.r.n. 6281 del 1 ottobre 2001 «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e s.m.i., in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione dei centri di raccolta ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001 n. 6»;
- d.g.r.n. 7788 del 18 gennaio 2002 «Approvazione dello schema e delle modalità di presentazione dell'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti ai sensi del d.lgs. 22/97, in adeguamento alla Decisione della commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16 gennaio 2001 e s.m.i.»;
- d.g.r.n. 7851 del 25 gennaio 2002 «Delega alle province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e s.m.i., in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;
- d.g.r.n. 9497 del 21 giugno 2002 «Delega alle province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e s.m.i., in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento su suolo a beneficio dell'agricoltura (R10). Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;
- d.g.r.n. 10161 del 6 agosto 2002 «Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione»;
- d.g.r.n. 11242 del 25 novembre 2002 «Delega alle province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento mediante trattamento (D8, D9) di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi, non tossici e nocivi, nonché all'esercizio degli impianti mobili art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;
- d.g.r.n. 12920 del 9 maggio 2003 «Delega alle province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e s.m.i., in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero mediante compostaggio (R3) di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;
- d.g.r.n. 15944 del 30 dicembre 2003 «Delega alle province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del

d.lgs. 22/97 e s.m.i., in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13), trattamento e condizionamento (R3) e spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

8. di disporre la pubblicazione del testo del presente provvedimento, comprensivo di allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —



Regione Lombardia

Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti

Procedura guidata per la creazione di una nuova pratica

Localizzazione dell'intervento i

i	<input type="checkbox"/>	Provincia	<small>Seleziona</small> ▼	Comune	<small>Seleziona</small> ▼	ISTAT comune	<input type="text"/>	-
i	<input type="checkbox"/>	Provincia	<small>Seleziona</small> ▼	Comune	<small>Seleziona</small> ▼	ISTAT comune	<input type="text"/>	-

Aggiungi Comune

Dati di riferimento della pratica

Provincia	<input type="text"/>	Comune	<input type="text"/>
ARPA Dipartimento di	<input type="text"/>	PEC ARPA	<input type="text"/>
ATS di	<input type="text"/>	PEC ATS	<input type="text"/>

Si tratta di un impianto ai sensi di:

art. 208 del d.lgs 152/2006 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti)

art. 211 del d.lgs 152/2006 (Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione)





Tipologia istanza:


Impianto fisso

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale i
 - Variante non sostanziale i
 - Voltura
 - Rinnovo
 - tal quale
 - con varianti non sostanziali i
 - con varianti sostanziali i

Impianto mobile

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale i
 - Variante non sostanziale i
 - Voltura
 - Rinnovo

<input type="radio"/> tal quale <input type="radio"/> con varianti non sostanziali  <input type="radio"/> con varianti sostanziali 	
<input type="radio"/> Impianto fisso <input type="radio"/> Nuovo impianto <input type="radio"/> Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____) <input type="radio"/> Variante sostanziale  <input type="radio"/> Variante non sostanziale  <input type="radio"/> Voltura <input type="radio"/> Proroga con varianti <input type="radio"/> Proroga tal quale	
<i>Si tratta di un impianto innovativo?</i> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	<small>"d.d.g. 25 agosto 2020 - n. 9972 "Determinazioni in merito agli impianti innovativi e sperimentali di cui all'art. 17 comma 1 lettere C e C BIS) della l.r. 26/2003 – Aggiornamento e modifica del d.d.g. 13866/2009 http://www.consultazioniburi.serviziri.it/pdf/2010/01020.pdf</small>
<i>Si tratta di un impianto con scarico in fognatura?</i> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Ufficio d'Ambito <u>selezione</u> PEC _____
<i>Interessa una comunità montana?</i> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Comunità Montana <u>selezione</u> PEC _____
<i>Interessa un Ente Parco?</i> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Ente Parco <u>selezione</u> PEC _____
<i>Il Punto di scarico interessa un consorzio Irriguo?</i> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Consorzio Irriguo <u>selezione</u> Altro _____ PEC _____
<i>Sono previsti adempimenti prevenzione incendi?</i> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Al Comando dei VVFF <u>selezione</u> PEC _____



Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti

o

Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione

ai sensi degli artt. 208 e 211 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Norme in materia ambientale

Indice istanza

1. Dati del gestore
2. Dati della ditta/società/impresa
3. Dati del procuratore/delegato
4. Descrizione e localizzazione dell'impianto
5. Dichiarata
6. Allegati
7. Informativa privacy

Provincia/Città metropolitana di _____ Comune _____ ISTAT _____

Autorità competente provincia o RL

Tipologia di richiesta

Tipologia istanza:

Impianto fisso

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale ⓘ
 - Variante non sostanziale ⓘ
 - Voltura
 - Rinnovo
 - tal quale
 - con varianti non sostanziali ⓘ
 - con varianti sostanziali ⓘ

Impianto mobile

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale ⓘ
 - Variante non sostanziale ⓘ
 - Voltura
 - Rinnovo
 - tal quale
 - con varianti non sostanziali ⓘ
 - con varianti sostanziali ⓘ

Impianto fisso

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale ⓘ
 - Variante non sostanziale ⓘ
 - Voltura
 - Proroga con varianti
 - Proroga tal quale

Per l'assolvimento dell'imposta di bollo relativa al deposito dell'istanza, selezionare una delle seguenti opzioni:

- Esente bollo
- Bollo assolto in forma virtuale
Identificativo della ricevuta del pagamento _____
- Bollo assolto in forma non virtuale
Numero identificativo marca da bollo _____

[Torna all'indice](#)

1. Dati del Gestore ¹	
Codice Fiscale	<input type="text"/> Precompila dati
Nome <input type="text"/>	Cognome <input type="text"/> Sesso <input type="radio"/> M <input type="radio"/> F
Data di nascita <input type="text"/>	Cittadinanza <input type="text"/>
Luogo di nascita:	Stato <input type="text"/> Prov. <input type="text"/> Comune <input type="text"/>
	Località <input type="text"/>
Residenza:	Stato <input type="text"/> Prov. <input type="text"/> Comune <input type="text"/>
	Località <input type="text"/>
Via, Piazza <input type="text"/>	n° <input type="text"/> C.A.P. <input type="text"/>
Email: <input type="text"/>	PEC <input type="text"/>
Telefono / Cell: <input type="text"/>	Fax: <input type="text"/>
<p>In qualità di <small>selezionare almeno una delle voci sottoindicate</small></p> <input type="radio"/> Titolare <input type="radio"/> Legale rappresentante della ditta/società/impresa <input type="radio"/> Legale rappresentante socio della ditta/società/impresa SaS o SnC <input type="radio"/> Altro <input type="text"/> Specificare <input type="text"/>	
Aggiungi legale rappresentante Torna all'indice	
2. Dati della ditta/società/impresa	
Codice Fiscale	<input type="text"/> Precompila dati
P. IVA	<input type="text"/>
Denominazione o ragione sociale	<input type="text"/>
Forma giuridica	<input type="text"/> <small>Seleziona</small> ▼
con sede legale in:	Stato <input type="text"/> Prov. <input type="text"/> Comune <input type="text"/>
	Località <input type="text"/>
Via, Piazza	<input type="text"/> n° <input type="text"/> C.A.P. <input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/> Fax <input type="text"/>
Email: <input type="text"/>	PEC <input type="text"/>
Sito web:	<input type="text"/>
Iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A. della Provincia di	<input type="text"/> n° <input type="text"/>
N. iscrizione REA	<input type="text"/>
Torna all'indice	
3. Dati del procuratore/delegato	
Esiste un "Procuratore/Delegato Rifiuti?" <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO	
Codice Fiscale	<input type="text"/> Precompila dati
Nome <input type="text"/>	Cognome <input type="text"/>
Data di nascita <input type="text"/>	Cittadinanza <input type="text"/>
Luogo di nascita:	Stato <input type="text"/> Prov. <input type="text"/> Comune <input type="text"/>
	Località <input type="text"/>
Residenza:	Stato <input type="text"/> Prov. <input type="text"/> Comune <input type="text"/>
	Località <input type="text"/>
Via, Piazza	<input type="text"/> n° <input type="text"/> C.A.P. <input type="text"/>
Email: <input type="text"/>	PEC <input type="text"/>
Telefono / Cell: <input type="text"/>	Fax: <input type="text"/>
Il procuratore/delegato fa riferimento ad uno studio professionale? <input type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	
Studio professionale in	Stato <input type="text"/> Prov. <input type="text"/> Comune <input type="text"/>
	Località <input type="text"/>
Via, Piazza	<input type="text"/> n° <input type="text"/> C.A.P. <input type="text"/>
Codice Fiscale studio professionale:	<input type="text"/>
P.IVA studio professionale:	<input type="text"/>
Denominazione o ragione sociale studio professionale	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/> Fax <input type="text"/>
Email: <input type="text"/>	PEC <input type="text"/>
Torna all'indice	

4. Descrizione e localizzazione dell'impianto

L'impianto ricade all'interno del perimetro di aree aeroportuali? SI NO

L'impianto è localizzato nell'interno dei siti di Rete Natura 2000 o localizzate nel loro intorno (SIC - ZPS)? SI NO

La modifica o il rinnovo dell'istanza fa riferimento ai criteri localizzativi del punto 14.5 del PRGR? SI NO

Tra 0 e 300 m ▲ **C16**

Tra 301 e 1000 m

Tra 1001 e 2000 m

Il confine comunale dell'impianto è oltre i 2 km rispetto alla localizzazione dei siti Rete Natura 2000?

SI

NO

Unità locale Seleziona

Altro _____

Ubicazione Prov. _____ Comune _____

Via, piazza _____ n° _____ C.A.P. _____ Normalizza indirizzo

Coordinate geografiche: _____ **Coordinate asse X** _____ **Coordinate asse Y** _____ Recupera Dati Apri Mappa

Ingresso principale Impianto

Via, piazza _____ n° _____ C.A.P. _____ Normalizza indirizzo

Coordinate geografiche: _____ **Coordinate asse X** _____ **Coordinate asse Y** _____ Recupera Dati Apri Mappa

Catasto: Tipo _____ Fabbricati Terreni

Foglio n° _____ Mappale _____ Subalterno _____ -

Particella _____ Proprietario Seleziona Altri soggetti _____

Comune Catastale _____ Aggiungi riferimento catastale

L'istanza presentata prevede l'interessamento di nuove aree per la gestione rifiuti?

SI

NO

[Torna all'indice](#)

5.1 Dichiaro

Consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, ai sensi e per gli effetti degli art. 75 e 76 del DPR n. 445/2000, e delle norme specifiche, **dichiaro** che la richiesta è relativa alla realizzazione e alla gestione dell'impianto sito nel comune/i indicati nella sezione dati di localizzazione 4, che necessita di autorizzazione:

Alla realizzazione e gestione per l'esercizio delle operazioni di:
(specificare come indicate negli allegati B e C della parte IV del D.lgs 152/06)

Seleziona **Descrizione** _____ + -

Alle emissioni idriche ai sensi della parte III del d.lgs. 152/06 con recapito in Seleziona

Alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del d.lgs. 152/06 _____

Alla realizzazione delle seguenti opere edilizie _____

Altro (specificare) _____

Che l'impianto non ricade nelle categorie progettuali per le quali è previsto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all' art. 29 sexies del d.lgs. 152/06 in materia di IPPC

Di essere assoggettato agli obblighi di prevenzione incendi (S.C.I.A. e C.P.I.);

Di non essere assoggettato agli obblighi di prevenzione incendi (S.C.I.A. e C.P.I.).

Criteri localizzativi escludenti e penalizzanti per l'autorizzazione dell'impianto (ai sensi della DGR 1990/2014 e s.m.i. e successivi aggiornamenti derivanti dalla dgr 7860 del 12/02/2018.):

Macro Categorie Seleziona Criteri escludenti e penalizzanti Seleziona + -

Con riferimento agli adempimenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, che l'impianto:

- ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al d.lgs. 152/06 (è consigliabile che venga presentata contestualmente alla presente istanza);
- ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della Valutazione di Impatto Ambientale di cui al d.lgs. 152/06; in tal caso si rimanda all'attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) disponibile sul sito <https://www.silvia.serviziri.it>;
- non ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA o di VIA di cui al d.lgs. 152/06 o non è stato assoggettato a verifica o a VIA, pertanto occorre presentare uno studio di compatibilità ambientale, che risponda quanto previsto dall'art. 177, c. 4 del d. lgs. 152/06, e dall' ex DM 30/03/2015 ;
- è stato assoggettato a verifica o a VIA, pertanto occorre presentare una valutazione ai sensi del punto 8t dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs 152/2006 o una valutazione preliminare ai sensi dell'articolo 6 comma 9 del medesimo decreto;

Che l'installazione è localizzata in aree vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004:

- NO (presentare esame dell'impatto paesaggistico redatto con i contenuti della d.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 relativa a "linee guida per l'esame paesaggistico dei progetti"; qualora risulti un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, la documentazione dovrà contenere anche una relazione paesaggistica redatta secondo quanto previsto dalla dgr n. 2121 del 15/03/2006);
- SI (la domanda di autorizzazione paesaggistica deve essere presentata contestualmente alla presente istanza);

Che l'installazione rientra tra i disposti del d.lgs 105/2015 materia d'incidenti rilevanti

- SI Prefettura
- NO

Si dichiara che i rifiuti in "R 13" vengono avviati al recupero entro sei mesi per ottenere l'agevolazione della riduzione al 10% della fidejussione

- SI
- NO

[Torna all'indice](#)

5.2 Dichiaro

Consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, ai sensi e per gli effetti degli art. 75 e 76 del DPR n. 445/2000, e delle norme specifiche, **dichiara** che la richiesta è relativa all'autorizzazione e alla gestione dell'impianto sito nel comune/I indicati nella sezione Dati di localizzazione, che necessita di autorizzazione:

Che necessita di rinnovo inoltre di:

All'autorizzazione e gestione per l'esercizio delle operazioni di: (specificare come indicate negli allegati B e C della parte IV del D.lgs 152/06)

Descrizione

- Alle emissioni idriche ai sensi della parte III del d.lgs. 152/06 con recapito in
- Alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del d.lgs 152/06
- altro (specificare)
- Che non sono intervenute modifiche di alcun tipo rispetto all'attività autorizzata con il provvedimento in scadenza e che pertanto nella gestione dell'attività vengono rispettate tutte le previsioni e le prescrizioni del provvedimento stesso e dei relativi allegati tecnici e planimetrie;
- Che la medesima impresa è registrata EMAS - UNI etc; (specificare quale certificazione e la validità con indicazione dell'impianto)
- Che la propria posizione rispetto agli adempimenti in materia di prevenzione incendi è la seguente:

Criteri localizzativi escludenti e penalizzanti per l'autorizzazione dell'impianto (ai sensi del DGR 1990/2014 e s.m.i. e successivi aggiornamenti derivanti dalla dgr 7860 del 12/02/2018.):

Macro Categorie Criteri escludenti e penalizzanti

Che l'impianto non ricade nelle categorie progettuali per le quali è previsto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 29 sexies del d.lgs. 152/06 in materia di IPPC;

Con riferimento agli adempimenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, che l'impianto:

- ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al d.lgs. 152/06 (è consigliabile che venga presentata contestualmente alla presente istanza);
- ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della Valutazione di Impatto Ambientale di cui al d.lgs. 152/06; in tal caso si rimanda all'attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) disponibile sul sito <https://www.silvia.servizirl.it>;
- non ricade in una delle categorie progettuali per le quali è prevista l'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità alla VIA o di VIA di cui al d.lgs. 152/06, non è stato assoggettato a verifica o a VIA, pertanto occorre presentare uno studio di compatibilità ambientale, che risponda quanto previsto dall'art. 177, c. 4 del d. lgs. 152/06 e dall' ex DM 30/03/2015;
- è stato assoggettato a verifica o a VIA, pertanto occorre presentare una valutazione ai sensi del punto 8t dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs 152/2006 o una valutazione preliminare ai sensi dell'articolo 6 comma 9 del medesimo decreto;

Che l'installazione è localizzata in aree vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004:

- NO (presentare esame dell'impatto paesaggistico redatto con i contenuti della d.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 relativa a "linee guida per l'esame paesaggistico dei progetti"; qualora risulti un impatto paesaggistico superiore alla soglia di rilevanza, la documentazione dovrà contenere anche una relazione paesaggistica redatta secondo quanto previsto dalla dgr n. 2121 del 15/03/2006);
- SI (la domanda di autorizzazione paesaggistica deve essere presentata contestualmente alla presente istanza);

Che l'installazione rientra tra i disposti del d.lgs 105/2015 materia d'incidenti rilevanti

- SI Prefettura
- No

Si dichiara che i rifiuti in "R 13" vengono avviati al recupero entro sei mesi per ottenere l'agevolazione della riduzione al 10% della fidejussione

- SI
- NO

[Torna all'indice](#)

5.3 Dichiaro

Dichiaro che la richiesta è relativa alla voltura del provvedimento autorizzativo n. _____ del _____ di titolarità della ditta _____ per l'impianto sito in comune di _____ via _____

6. Allegati

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000, **dichiaro** che gli allegati alla presente istanza sono conformi all'originale.

Alla presente si allega:

1. Dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo per la presentazione dell'istanza

[Scarica Allegato G](#)

2. Copia dell'attestazione di versamento degli oneri istruttori *secondo quanto stabilito dalle istruzioni per il pagamento presenti sul sito dell'autorità competente. Il versamento degli oneri istruttori deve essere effettuato sul conto corrente bancario/postale rinvenibile sul sito dell'Autorità competente, contestualmente alle indicazioni per il versamento.*

3. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

[Scarica Allegato A](#)

Soggetti/firmatari

Aggiungi Dichiarazione SI NO

3. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

[Scarica Allegato A](#)

Soggetti/firmatari

4. Atto da cui risulti la disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto (proprietà, affitto, ecc.) *in copia conforme o autocertificazione con disponibilità/contratto d'affitto, allegando la relativa certificazione*

5. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico responsabile dell'impianto di gestione rifiuti

[Scarica Allegato C](#)

6. Autocertificazione antimafia *(come da modello allegato D)* o documentazione che attesta la presenza in White List dell'azienda proponente *ove sia previsto dalla normativa;*

[Scarica Allegato D](#)

7. Dichiarazione sostitutiva di certificazione atto di notorietà per l'attestazione di recupero rifiuti entro 6 mesi

[Scarica Allegato E](#)

8 Progetto definitivo

[Scarica File .zip](#)

8 a) Relazione tecnica

8 c) Relazione tecnica delle operazioni di gestione discarica

[Scarica Allegato 8 C](#)

8. d. Scheda tecnica; qualora vi siano modifiche o varianti si richiedono: tavola grafica comparativa in scala 1:100 tra lo stato di fatto e lo stato di progetto che rappresenti le modifiche, firmata digitalmente dal tecnico estensore e dal legale rappresentante; planimetria in scala non superiore a 1:100, firmata digitalmente dal tecnico estensore e dal legale rappresentante, con il perimetro dell'impianto, le aree destinate alle operazioni di stoccaggio e trattamento, la viabilità interna dell'impianto ed, in legenda, per ogni area: la superficie, i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sia in ingresso che in uscita, E.O.W. prodotti (mq., EER, mc. e t.), indicazione stoccaggio dei rifiuti lavorati in attesa di certificazione, i punti di emissione in atmosfera ed i punti di scarico (fognatura, CIS etc);

[Scarica Allegato 8 D](#)

9. Documentazione antincendio

9.a Documentazione relativa alla SCIA per antincendio qualora prevista ovvero dichiarazione del tecnico competente della non necessità *(inserire, se previsto, n pratica e PIN di accesso al sito del Comando provinciale dei vigili del fuoco);*

9.b Documentazione relativa al C.P.I. qualora prevista ovvero dichiarazione del tecnico competente della non necessità *(inserire, se previsto, n pratica e PIN di accesso al sito del Comando provinciale dei vigili del fuoco).*

10. Documentazione per autorizzazione scarichi idrici

10 a) Documentazione necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque in CIS/suolo/strati superficiali del sottosuolo/acque sotterranee, con allegato attestazione di versamento degli oneri;

10 b) Documentazione necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, con allegato attestazione degli oneri;

10 c) Documentazione necessaria per l'ottenimento del nulla osta idraulico dell'ente gestore di compatibilità della portata dello scarico con la capacità idraulica del corpo recettore;

13. Documentazione per autorizzazione in atmosfera

13 b) Documentazione prevista con allegato attestazione di versamento degli oneri di cui alla dgr 9201 del 30/03/2009, necessaria per ottenere l'autorizzazione all'emissioni in atmosfera;

13 a) Relazione tecnica delle Emissioni in atmosfera comprensiva di scheda aeraulico

14. Documentazione relativa ad eventuali opere edilizie per le quali si chiede che l'autorizzazione sostituisca i titoli abilitativi edilizi. *Tale documentazione deve contenere tutto quanto richiesto dalle norme per una equivalente opera edilizia, al fine di consentire al Comune di esprimere il proprio parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi (modulistica da reperire presso il Comune di competenza).*

15. Documentazione relativa alla valutazione di incidenza

- 15 a) Documentazione necessaria per l'ottenimento della valutazione di incidenza, da effettuarsi ai sensi della d.g.r. VII/14106/03, qualora l'impianto venga localizzato in area esclusa nei siti di Rete Natura 2000 o localizzata nel loro intorno (SIC – ZPS/ZSC)
- 15 b) Documentazione necessaria per l'ottenimento della verifica per la valutazione di incidenza, da effettuarsi ai sensi della d.g.r. VII/14106/03, qualora l'impianto venga localizzato in area esclusa nei siti di Rete Natura 2000 o localizzata nel loro intorno (SIC – ZPS/ZSC)
- 15 c) Attestazione di non assoggettabilità alla verifica per la valutazione di incidenza, da effettuarsi ai sensi della d.g.r. VII/14106/03, qualora l'impianto venga localizzato in area esclusa dai siti di Rete Natura 2000 o localizzata nel loro intorno (SIC – ZPS/ZSC)
16. Asseverazione da parte di un tecnico competente della valutazione pre-analisi che attesti l'esclusione dall'iter valutativo relativo agli ostacoli/pericoli alla navigazione, qualora l'impianto venga localizzato all'interno del perimetro di aree aeroportuali; riferirsi al link istituzionale dell'ENAC https://www.enac.gov.it/La_Regolazione_per_la_Sicurezza/Infrastrutture_Aeroportuali/Ostacoli_e_pericoli_per_la_navigazione_aerea/index.html

17. Procura/delega secondo il modello se il soggetto che presenta la comunicazione /istanza non è il committente

[Scarica Allegato I](#)

18. Documento identificativo in corso di validità del legale rappresentante

Soggetto firmatario 1


-

Soggetto firmatario 2

+

19. Documento di identità del direttore tecnico;

20. Documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale

- 20 a) Copia della domanda di assoggettabilità o estremi del protocollo relativo all'esito dell'istruttoria della VIA presentata ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 all'Ente competente
- 20 b) Valutazione ai sensi del punto 8t dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs 152/2006 o Valutazione preliminare ai sensi dell'articolo 6 comma 9 del medesimo decreto
- 20 c) Studio di compatibilità ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 177, c. 4 del d. lgs. 152/06. 

21. Organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto

22. Valutazione previsionale di impatto acustico

23. Documentazione cartografica

- 23 a) Estratto di mappa catastale con evidenziata l'area oggetto dell'istanza
- 23 b) Planimetria ed elaborati grafici dell'impianto firmati dal tecnico abilitato
- 23 c) Cartografia di inquadramento territoriale (Inquadramento dell'impianto prodotta su base C.T.R. in scala 1:10000, con perimetro dell'impianto e eventuali vincoli ambientali presenti nelle aree interessate ovvero circostanti)
- 23 d) Stralcio P.G.T. o di altro strumento urbanistico vigente, comprensivo del sistema viabilistico.
- 23 e) Documentazione di progetto relativa agli elaborati grafici previsti per Società che svolgono attività di gestione discariche" (per la compilazione fare riferimento alle linee guida indicate all'allegato M)

- 24 Copia della registrazione ISO 14001 e/o EMAS

[Scarica ALLEGATO L](#)

- 25 Relazione tecnica dei criteri localizzativi

- 26 Attestazione della regolarità delle opere civili esistenti (concessione edilizia, condono, autorizzazioni paesaggistiche, ecc.) per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

27. Documentazione per valutazione/autorizzazione paesaggistica

- 27 a) Documentazione per la valutazione dell'impatto paesaggistico come previsto dalla d.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 e dalla dgr n. 2121 del 15/03/2006, con allegato attestazione versamento degli oneri.
- 27 b) Documentazione necessaria per ottenimento di autorizzazione paesaggistica (ai sensi della d.g.r. 13082 del 2003), con allegato attestazione versamento degli oneri
- 31 Richiesta di Autorizzazione ai sensi dell'art. (208) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio / per il rinnovo dell'esercizio / per la realizzazione e l'esercizio di varianti sostanziali di un impianto di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3) e spandimento al suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi

[Scarica Allegato N](#)

- 28 Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (per attestazione di abilitazione)

[Scarica Allegato F](#)

- 29 Dichiarazione di assenso alla voltura da parte del legale rappresentante del soggetto precedentemente autorizzato (in particolare laddove rimanga soggetto terzo)

- 30 Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto subentrante che nulla cambia rispetto ad operazioni ed impianti relativi ai provvedimenti da volturare e di presa conoscenza ed assunzione di responsabilità dello stato dell'impianto e della situazione ambientale dallo stesso derivante.

[Scarica Allegato H](#)

- 32 Documentazione richiesta per l'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione dei centri di raccolta per la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi (d.lgs 209/2003 d.lgs 152/2006)

[Scarica Allegato M](#)

33 Relazione sul ripristino e la sistemazione ambientale e paesaggistica alla fine dell'attività:
a) quadro di riferimento dell'area e delle zone limitrofe relativamente a morfologia, geomorfologia, geologia, idrogeologia, clima, uso del suolo, idrogeologia superficiale, boschi, vegetazione, gestione agricola e fauna, storia e permanenze esistenti;
b) analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente, documentazione cartografica ed eventuale analisi del sistema insediativo e infrastrutturale;
c) obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale e paesaggistica in relazione a tempi e modalità di esecuzione;
d) destinazione d'uso e sistemazione finale dell'area, con studio dell'andamento morfologico, sistemazione superficiale, rapporto con l'intorno; illustrazione dell'intervento da realizzare, motivazione delle ragioni della soluzione prescelta, risoluzione delle problematiche connesse alla valutazione della fattibilità anche con riferimento ad altre possibili soluzioni. Nel caso di opere puntuali la relazione ne illustra il profilo architettonico;
e) progetto del verde con indicazione delle specie arboree ed arbustive da utilizzare e relative caratteristiche agronomiche nonché le principali indicazioni relative al fabbisogno idrico e alla manutenzione. Il progetto deve illustrare l'articolazione temporale degli interventi nelle diverse fasi della discarica, fino al ripristino finale.

34 Informazioni per il CGR

[Scarica Allegato O](#)

35. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia (artt. 19 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

[Scarica Allegato B](#)

Altre tipologie di documento

Specificare



[Torna all'indice](#)

7. Informativa privacy

In caso di persona fisica o impresa individuale

Si dichiara di aver preso visione dell'informativa

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER IL SERVIZIO "Procedimenti Servizi RL"

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali sono trattati nell'ambito dei procedimenti amministrativi volti al rilascio di atti richiesti con le istanze di Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (ai sensi dell'art. 208 e art. 211 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e secondo quanto specificato nella e DGR 10161 del 2002, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico e per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'autorità competente secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati possono essere trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, sede legale piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail RPD@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali Autorità d'Ambito, ed altri soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

I Suoi dati inoltre, potranno essere comunicati a soggetti terzi (es. Aria S.p.A.), in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali saranno diffusi, ove previsto, nel rispetto della L.241/90 "norme in materia di diritto amministrativo e diritto di accesso ai dati amministrativi".

6. Tempi di conservazione dei dati


I dati saranno tenuti a disposizione per 12 anni per le autorizzazioni ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e 4 anni per le autorizzazioni ex art. 211 del d.lgs 152/2006. I tempi indicati sono necessari per svolgere tutte le attività istruttorie e di controllo previste dalla normativa in materia e connesse all'intervento oggetto dell'istanza.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. Da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Regione Lombardia, piazza città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente DG Ambiente e Clima.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo ad un'Autorità di Controllo.

 Regione Lombardia

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile
 (ex art. 208 comma 15 d.lgs. 152/06)

Indice istanza

1. Dati del gestore
2. Dati della ditta/società/impresa
3. Dati del procuratore/delegato
4. Chiede
5. Allegati
6. Informativa privacy

Provincia/Città metropolitana di _____ Comune _____ ISTAT _____

Autorità competente provincia o RL

Tipologia di richiesta

Tipologia istanza:

Impianto fisso

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale ⓘ
 - Variante non sostanziale ⓘ
 - Voltura
 - Rinnovo
 - tal quale
 - con varianti non sostanziali ⓘ
 - con varianti sostanziali ⓘ

Impianto mobile

- Nuovo impianto
- Impianto esistente (autorizzazione n. _____ del _____)
 - Variante sostanziale ⓘ
 - Variante non sostanziale ⓘ
 - Voltura
 - Rinnovo
 - tal quale
 - con varianti non sostanziali ⓘ
 - con varianti sostanziali ⓘ

Per l'assolvimento dell'imposta di bollo relativa al deposito dell'istanza, selezionare una delle seguenti opzioni:

- Esente bollo
- Bollo assolto in forma virtuale
Identificativo della ricevuta del pagamento _____
- Bollo assolto in forma non virtuale
Numero identificativo marca da bollo _____

[Torna all'indice](#)

1. Dati del Gestore

Codice Fiscale _____ [Precompila dati](#)

Nome _____ Cognome _____ Sesso M F

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Prov. _____ Comune _____
Località _____

Residenza: Stato _____ Prov. _____ Comune _____
Località _____

Via, Piazza _____ n° _____ C.A.P. _____

Email _____ PEC _____

Telefono / Cell: _____ Fax: _____

In qualità di
selezionare almeno una delle voci sottoindicate

Titolare

Legale rappresentante della ditta/società/impresa

Legale rappresentante socio della ditta/società/impresa SaS o SnC

Altro

[Aggiungi legale rappresentante](#)
[Torna all'indice](#)

2. Dati della ditta/società/impresa

Codice Fiscale _____ [Precompila dati](#)

P. IVA _____

Denominazione o ragione sociale _____

Forma giuridica

con sede legale in Stato _____ Prov. _____ Comune _____
Località _____

Via, Piazza _____ n° _____ C.A.P. _____

Telefono _____ Fax _____

Email: _____ PEC _____

Sito web: _____

Iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A. della Provincia di _____ n° _____

N. iscrizione REA _____

[Torna all'indice](#)

3. Dati del procuratore/delegato

Esiste un 'Procuratore/Delegato Rifiuti'? SI NO

Codice Fiscale _____ [Precompila dati](#)

Nome _____ Cognome _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Prov. _____ Comune _____
Località _____

Residenza: Stato _____ Prov. _____ Comune _____
Località _____

Via, Piazza _____ n° _____ C.A.P. _____

Email: _____ PEC _____

Telefono / Cell: _____ Fax: _____

Il procuratore/delegato fa riferimento ad uno studio professionale?
 si no

Studio professionale in Stato _____ Prov _____ Comune _____
 Località _____

Via, Piazza _____ n° _____ C.A.P.

Codice Fiscale studio professionale: _____

P.IVA studio professionale: _____

Denominazione o ragione sociale studio professionale _____

Telefono _____ Fax _____

Email: _____ PEC _____

[Torna all'indice](#)

4. Chiede

Il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile Marca _____ - Modello _____ - Matricola n. _____ per lo svolgimento di campagne di attività di recupero e/o smaltimento rifiuti

Seleziona Descrizione _____

(specificare come indicate negli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi ai sensi dell'art. 208 comma 15 d.lgs 152/2006

[Torna all'indice](#)

5. Allegati

Al suddetto fine allega la seguente documentazione:

1. Dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo per la presentazione dell'istanza [Scarica Allegato G](#)

2. Copia dell'attestazione di versamento degli oneri istruttori secondo quanto stabilito dalle istruzioni per il pagamento presenti sul sito dell'autorità competente. Il versamento degli oneri istruttori deve essere effettuato sul conto corrente bancario/postale rinvenibile sul sito dell'Autorità competente, contestualmente alle indicazioni per il versamento.

3. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà [Scarica Allegato A](#)

Soggetti/firmatari

Aggiungi Dichiarazione SI NO

3. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà [Scarica Allegato A](#)

Soggetti/firmatari

5. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico responsabile dell'impianto di gestione rifiuti [Scarica Allegato C](#)

6. Autocertificazione antimafia (come da modello allegato D) o documentazione che attesta la presenza in White List dell'azienda proponente *ove sia previsto dalla normativa;* [Scarica Allegato D](#)

10 b) Documentazione necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, con allegato attestazione degli oneri;

13 b) Documentazione prevista con allegato attestazione di versamento degli oneri di cui alla dgr 9201 del 30/03/2009, necessaria per ottenere l'autorizzazione all'emissioni in atmosfera;

[Scarica Allegato I](#)

17. Procura/delega secondo il modello se il soggetto che presenta la comunicazione /istanza non è il committente

8 a. Relazione tecnica

[Scarica Allegato 8 A](#)

18. Documento identificativo in corso di validità del legale rappresentante

Soggetto firmatario 1



Soggetto firmatario 2



19. Documento di identità del direttore tecnico;

21. Organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto

23 b) Planimetria ed elaborati grafici dell'impianto firmati dal tecnico abilitato

11. Elaborati grafici della disposizione tipo in campagna

24. Copia della registrazione ISO 14001 e/o EMAS

[Scarica Allegato L](#)

12. Atto da cui risulta la disponibilità dell'impianto mobile e la conformità dello stesso alla direttiva macchine (vedi DGR 10098 del 2009)

28 Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (per attestazione di abilitazione)

[Scarica Allegato F](#)

29. Dichiarazione di assenso alla voltura da parte del legale rappresentante del soggetto precedentemente autorizzato (in particolare laddove rimanga soggetto terzo)

30. Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto subentrante che nulla cambia rispetto ad operazioni ed impianti relativi ai provvedimenti da volturare e di presa conoscenza ed assunzione di responsabilità dello stato dell'impianto e della situazione ambientale dallo stesso derivante

[Scarica Allegato H](#)

31 Richiesta di Autorizzazione ai sensi dell'art. (208) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio / per il rinnovo dell'esercizio / per la realizzazione e l'esercizio di varianti sostanziali di un impianto di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3) e spandimento al suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi

[Scarica Allegato N](#)

35. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia (artt. 19 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

[Scarica Allegato B](#)

Altre tipologie di documento

Specificare



[Torna all'indice](#)

6. Informativa privacy

In caso di persona fisica o impresa individuale

Si dichiara di aver preso visione dell'informativa

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER IL SERVIZIO "Procedimenti Servizi RL"

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali sono trattati nell'ambito dei procedimenti amministrativi volti al rilascio di atti richiesti con le istanze di Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (ai sensi dell'art. 208 e art. 211 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e secondo quanto specificato nella e DGR 10161 del 2002, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico e per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'autorità competente secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati possono essere trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, sede legale piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail RPD@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali Autorità d'Ambito, ed altri soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

I Suoi dati inoltre, potranno essere comunicati a soggetti terzi (es. Aria S.p.A.), in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali saranno diffusi, ove previsto, nel rispetto della L.241/90 "norme in materia di diritto amministrativo e diritto di accesso ai dati amministrativi".

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno tenuti a disposizione per 12 anni per le autorizzazioni ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e 4 anni per le autorizzazioni ex. Art. 211 del d.lgs 152/2006. I tempi indicati sono necessari per svolgere tutte le attività istruttorie e di controllo previste dalla normativa in materia e connesse all'intervento oggetto dell'istanza.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. Da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Regione Lombardia, piazza città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente DG Ambiente e Clima.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo ad un'Autorità di Controllo.

Firma del gestore
Firma del procuratore/delegato

<Valorizzare con Cognome, Nome del compilatore>

[Torna all'indice](#)

ALLEGATO A**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DELL'ATTO DI NOTORIETA'.**

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____, il _____, residente
a _____
via _____, n. _____

in relazione alla domanda di _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

In qualità di _____ della ditta
_____ della ditta
Codice fiscale _____ n. iscrizione
CCIAA _____
Codice INAIL _____
Codice INPS _____
Con sede in Comune di _____
via _____ n. _____
Telefono _____
PEC _____

- 1) di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- 2) di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede legale o stabile organizzazione in Italia;
- 3) che la stessa ditta è iscritta al registro delle Imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- 4) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- 5) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- 6) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;
- 7) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- 8) di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;
- 9) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni di cui sopra;
- 10) che in fase di realizzazione e gestione dell'impianto saranno rispettate le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 11) che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di cui all'art. _____ del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152;
- 12) che la ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto per la durata di ___ anni in quanto proprietario/in base a contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc. (indicare solo l'opzione che interessa);

che, anche sulla base del certificato rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (+ INDICARE ESTREMI ATTO) la superficie interessata dall'impianto ubicato in Comune di _____
via/località _____

- o non è interessato da vincoli
 - paesistici e naturalistici
 - archeologici
 - idrogeologici
 - di esondabilità ed instabilità geologica
 - penalizzanti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____
 - escludenti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____
- o è interessato dai seguenti vincoli
 - paesistici e naturalistici
 - archeologici
 - idrogeologici
 - di esondabilità ed instabilità geologica
 - penalizzanti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____
 - escludenti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____;

che, anche sulla base del certificato rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (INDICARE ESTREMI ATTO) nel raggio di 200 metri dalla superficie interessata dall'impianto ubicato in Comune di _____, via/località _____ non sono presenti/sono presenti opere di captazione acque destinate al consumo umano, mediante infrastrutture di pubblico interesse;

che la firma in calce alla presente dichiarazione sostitutiva di atto notorio è in originale ed è stata apposta dallo scrivente, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa.

Firma digitale

Oppure firma (leggibile) _____

Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

Nota

Il presente Allegato (Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà) relativo all'attestazione dei requisiti soggettivi, deve essere compilato dal titolare nel caso di impresa individuale, da ogni socio amministratore in caso di società in nome collettivo e dagli accomandatari di società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e dagli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

ALLEGATO B
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI
CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DI COPIA
(artt. 19 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____ e residente a _____ () in via
_____ n° _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di
dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Dichiara

di essere a conoscenza del fatto che l'allegata copia del seguente atto/documento:
_____ è
conservato/rilasciato dalla seguente Amministrazione pubblica _____
conforme all'originale.

Firma digitale

Oppure

Firma (leggibile) _____
Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

ALLEGATO C**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DI ACCETTAZIONE DELL'INCARICO DI DIRETTORE TECNICO RESPONSABILE DELL'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI**

(artt. 46 e 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____ residente nel Comune di _____
prov. _____
via _____ n. _____,
C.F. _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Dichiara

1. di essere in possesso del seguente titolo di studio:

e/o di essere in possesso di attestati relativi ai seguenti corsi professionali:

2. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
- b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

3. di accettare l'incarico di Direttore Tecnico Responsabile dell'impianto di gestione rifiuti, di titolarità della Società _____, sito in Comune di _____

via _____ n. _____

Luogo e data _____

Firma digitale o firma (leggibile) _____

Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

ALLEGATO D MODELLO AUTOCERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

Oggetto: Autocertificazione antimafia prevista dagli articoli 88 comma 4-bis e 89 comma 1 del d.lgs. 159/2011.

Il sottoscritto (*nome e cognome*) _____
nato a _____ (Prov. _____) il

residente in Comune di _____ via
_____ n. _____
in qualità di legale rappresentante della Società (*indicare nome e ragione sociale*) _____

oppure: in qualità di titolare dell'impresa (*indicare la denominazione*) _____

avente la sede in Comune di _____
(prov. _____)
via _____ n. _____
tel. n. _____;

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art.75 del DPR 445/00; ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del citato DPR 445/00; sotto la propria responsabilità

Dichiara

ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del d.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., ed in particolare:

art. 85 comma 2 (cognome)	(nome)	(data di nascita)	(luogo di nascita)	(carica sociale)
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

art. 85 comma 2-bis (cognome)	(nome)	(data di nascita)	(luogo di nascita)	(carica sociale)
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

art. 85 comma 3 (indicare solo i soggetti maggiorenni) (cognome)	(nome)	(data di nascita)	(luogo di nascita)	(carica sociale)
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che:

- i dati riportati sono veritieri;

- ha preso visione dell'informativa sulla privacy pubblicata sul sito dell'autorità competente, fornita ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali – e di aver avuto integrale conoscenza dei dati ivi contenuti, con particolare riferimento ai diritti dell'interessato.

Lì _____

In fede

Nota: La presente dichiarazione deve essere firmata con firma digitale del dichiarante *ovvero* la firma leggibile per esteso allegando copia di un documento di identità del dichiarante.

Art. 85. Soggetti sottoposti alla verifica antimafia

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.
2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:
 - a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;
 - b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
 - c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;
 - d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
(lettera così modificata dall'art. 2, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 218 del 2012)
 - e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;
 - f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
 - g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;
 - h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;
 - i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.
- 2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
(comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 218 del 2012)
- 2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.
(comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 218 del 2012)
- 2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.
(comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 218 del 2012)
3. L'informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, deve riferirsi anche ai familiari conviventi.
(comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, lettera b), d.lgs. n. 218 del 2012)

ALLEGATO E
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ATTO DI NOTORIETÀ
PER L'ATTESTAZIONE DI RECUPERO RIFIUTI ENTRO 6 MESI
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____ residente nel Comune di _____
prov. _____
via _____ n. _____,
C.F. _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

In qualità di _____ della ditta

Dichiara

che ai fini del calcolo della garanzia finanziaria, prevista dalla d.g.r. 19 novembre 2004 n. 7/19461 e s.m.i. - in merito all'eventuale riduzione di cui all'Allegato C) punto 1) della suddetta d.g.r. - che i rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) vengono avviati a recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto di gestione rifiuti sito in Comune di _____
via _____ n. _____.

Luogo e data _____

Firma digitale

Oppure

firma (leggibile) _____

Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

ALLEGATO F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ PER ATTESTAZIONE DI ABILITAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a.....,
nato/a il, a,
residente a (*indirizzo completo*),
in relazione alla istanza (*indicare l'oggetto dell'istanza*),
avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

dichiara

di essere in possesso dei seguenti titoli di studio ed iscrizione:

- (*titolo di studio*)
- iscrizione a (*ordine o collegio professionale*), al numero

attesta

di essere pertanto in possesso di titoli ed iscrizioni idonei all'abilitazione professionale per la produzione degli elaborati inerenti l'istanza di cui sopra:

- (*eventuale elenco degli specifici elaborati*);
....., lì
- (luogo e data)

Il dichiarante

.....

(firma per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e presentata o inviata anche per fax o via telematica unitamente a copia non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi del D. Lgs. 196/2003

I dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente da Regione Lombardia per l'istanza da me formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi del D. Lgs. 196/2003. Potrò accedere ai dati che mi riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Il Responsabile del trattamento è il Funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

ALLEGATO G

DICHIARAZIONE ASSOLVIMENTO IMPOSTA DI BOLLO PER PRESENTAZIONE ISTANZA

ai sensi del D.P.R. 26-10-1972, n. 642, ex art. 47 del D.P.R. 28-12-2000, n. 445

La/Il sottoscritta/o _____
nata/o a _____ (Prov.) _____
il _____ residente a _____
Via/P.za _____ n. _____
Cod. Fisc. _____

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità

dichiara

di aver assolto al pagamento e all'annullamento dell'imposta di bollo mediante apposizione sul cartaceo dell'istanza datata _____, trattenuta presso il mittente a disposizione degli organi di controllo, avente per oggetto _____

presentata dalla Società _____ con sede legale in Comune di _____
Via/P.za _____ n. _____ ed
insediamento in Comune di _____ Via/P.za _____
n. _____.

Si riportano di seguito gli estremi della/e marca/che

Identificativo	Data	Importo

Dichiara, infine, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il dichiarante

La presente dichiarazione deve essere firmata digitalmente o autografamene da chi la rende. Qualora la stessa sia firmata autografamene, la dichiarazione deve essere accompagnata da copia di un documento di identità valido.

ALLEGATO H**DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO
SUBENTRANTE**

(art. 47 D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____ residente nel Comune di _____
prov. _____ via _____ n. _____,
C.F. _____

in qualità di titolare/legale rappresentante della Società

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

dichiara

di accettare tutti gli obblighi, condizioni e prescrizioni di cui alla/e autorizzazione/i oggetto di istanza di voltura.

Firma digitale

Oppure

firma (leggibile) _____

Qualora sia

La presente dichiarazione deve essere firmata digitalmente; qualora ciò non fosse possibile, deve essere apposta firma autografa da chi la rende e la dichiarazione deve essere accompagnata da copia di un documento di identità valido.

ALLEGATO I**PROCURA SPECIALE PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E LA PRESENTAZIONE TELEMATICA DI ISTANZE**

Procura speciale ex artt.1387 e seguenti Codice civile, prevista dall'art. 3, 1°c. lett. c) del D.P.R. 160/2010

IL SOTTOSCRITTO

Cognome		Nome	
CF			
Nato a		Data di nascita (gg/mm/aaaa)	

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA

Ragione Sociale	
P.IVA	
C.F.	
Sede legale in Comune di	
Via e n. civico	

IN QUALITA' DI GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA':

Denominazione	
Sito in Comune di	
Via e n. civico	
CAP	

DICHIARA DI CONFERIRE AL SIGNOR:

Cognome		Nome	
C.F.			
Nato a		Data di nascita (gg/mm/aaaa)	
Telefono			
E-mail			

PROCURA SPECIALE**per la sottoscrizione digitale e la trasmissione telematica della seguente pratica:**

Procedimento	
PEC destinatario	

Il sottoscritto dichiara:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, in relazione all'istanza identificata in oggetto:

1. la veridicità di tutte le dichiarazioni rese e sottoscritte in sede di compilazione;
2. che le copie dei documenti allegati sono conformi agli originali;
3. di eleggere domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti al procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica certificata (p.e.c.):

4. incarica il Procuratore di provvedere alla trasmissione telematica, con la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti alla modulistica elettronica, e di presentare, anche in via telematica, documenti integrativi concernenti il procedimento avviato e richiesti per esigenze istruttorie dalla pubblica amministrazione
5. che sarà sua cura comunicare tempestivamente al SUAP l'eventuale revoca della presente procura.

**timbro e firma del legale
rappresentante**

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal Procuratore ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000

Colui che, in qualità di Procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

1. ai sensi dell'art. 46.1 lett. U) D.P.R. n. 445/2000 di agire in qualità di Procuratore speciale in rappresentanza del soggetto che ha apposto la propria firma autografa nello spazio sopra;
2. la corrispondenza di tutte le dichiarazioni contenute nell'istanza qui identificata e trasmessa a quelle rese e sottoscritte dal soggetto che ha apposto la propria firma autografa nello spazio sopra;
3. la corrispondenza delle copie informatiche dei documenti allegati all'istanza qui identificata e trasmessa, ai documenti consegnati dal soggetto che ha apposto la propria firma autografa nello spazio sopra.

LUOGO DI CONSERVAZIONE DELLA PRATICA ORIGINALE:

Presso	
Indirizzo (via/piazza)	
Comune	
CAP	

Se non è indicato il luogo di conservazione, il procuratore è tenuto alla conservazione della pratica presso il proprio studio o domicilio.

firma del procuratore

ISTRUZIONI:

Compilazione della presente procura speciale:

1. va compilata, stampata e sottoscritta con firma olografa del dichiarante;
2. va acquisita digitalmente tramite scansione, sottoscritta con "firma digitale" o olografa dal Procuratore ed allegata alla pratica elettronica;
3. alla presente procura speciale deve essere sempre allegata scansione di un documento di identità dei sottoscrittori con firma olografa.

Documenti da inviare (sottoscrizione digitale di documentazione in origine cartacea):

1. scansione in formato PDF della documentazione cartacea debitamente sottoscritta dagli aventi titolo (la documentazione cartacea dovrà contenere la firma autografa di tutti gli interessati, titolari, preposti, altri professionisti ecc.; detti soggetti non devono allegare procura speciale);
2. sottoscrizione digitale dei file derivanti dalla scansione. La sottoscrizione digitale vale quale dichiarazione di conformità all'originale della documentazione scansionata. Il firmatario ha l'obbligo di

conservare la documentazione cartacea originaria per successivi controlli indicando nella procura speciale il luogo di deposito della stessa.

Ai sensi dell'art. 48 D.P.R. n. 445/2000 e degli artt. 11 e 13 del D. Lgs. 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente ai fini della presentazione della domanda.

ALLEGATO L DICHIARAZIONE CERTIFICAZIONE ISO 14001/EMAS

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
codice fiscale _____

Consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, ai sensi e per gli effetti degli art. 75 e 76 del Dpr 445/2000, e delle norme specifiche

dichiara

ai fini di cui all'art. 209 del d.lgs. 152/2006, per il rinnovo all'esercizio dell'impianto autorizzato con provvedimento n. _____ del _____
rilasciato da _____
per l'insediamento sito nel Comune di _____
via/piazza _____ n. _____
svolgente attività di _____

(precisare tipologia attività) di rappresentare, in qualità di legale rappresentante, l'impresa

avente:

- Sede legale nel Comune di _____,
via _____, n. _____;
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. n. _____ del _____
- Codice fiscale/partita IVA n. _____
- Capitale _____
- Oggetto sociale _____
- Codice INAIL _____
- Codice INPS _____
- Contratto collettivo nazionale applicato _____;

che la medesima impresa è registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS) ed opera nell'ambito del sistema Eco label di cui al regolamento 17 luglio 2000, n. 1980, o certificata UNI-EN ISO 14001 per il sito in Comune di

_____ via/piazza _____ n. _____
per l'attività di _____
con validità a tutto il _____;

- che non sono intervenute modifiche di alcun tipo rispetto all'attività autorizzata con il provvedimento in scadenza e che pertanto nella gestione dell'attività vengono rispettate tutte le previsioni e le prescrizioni del provvedimento stesso e dei relativi allegati tecnici e planimetrie;
- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- che la stessa impresa è iscritta al Registro delle Imprese al n. _____ (ad eccezione delle imprese individuali);
- che la stessa impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'impianto o di averne la piena disponibilità per la durata minima corrispondente al periodo di validità del certificato di registrazione EMAS, maggiorato di 180 giorni più un anno in base a _____
(es. contratto di affitto/di acquisto registrato, etc.);
- che in fase di gestione dell'impianto saranno rispettate le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- che le tipologie di rifiuti interessate dall'attività sono le seguenti: _____;
- che la capacità massima di deposito/trattamento è la seguente: _____;
- che al verificarsi di situazioni di emergenza si atterrà ai contenuti del piano di emergenza allegato alla presente (o trasmesso in data _____);
- che al termine dell'attività si impegna a dismettere l'impianto secondo i contenuti del piano di dismissione allegato alla presente (o trasmesso in data _____);
- che la propria posizione rispetto agli adempimenti in materia di prevenzione incendi è la seguente: _____
(indicare gli estremi del Certificato di prevenzione Incendi o della documentazione sostitutiva prevista dalla vigente normativa, se in possesso);
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione del rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 209 del d.lgs. 152/06);

Luogo e data _____

Timbro e Firma _____

La presente dichiarazione deve essere firmata digitalmente; qualora ciò non fosse possibile, deve essere apposta firma autografa da chi la rende e la dichiarazione deve essere accompagnata da copia di un documento di identità valido.

ALLEGATO M**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI ROTTAMAZIONE VEICOLI A MOTORE E RIMORCHI**

Il sottoscritto:

Cognome.....Nome.....
nato a.....prov.....il.....
residente in via.....n°.....Comune.....
C.A.P.....prov.....Cittadinanza.....C. F.....
In qualità di titolare/legale rappresentante della Ditta.....
con sede legale in Comune.....Cap.....Prov.....
in via.....n.....tel.....Fax.....
C.F.n.. C.I.I.A.A..... di.....

CHIEDE

l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi sito in
Via/Località.....Comune di.....ai sensi
dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006.

A tal fine si allega la seguente documentazione costituita da:

1. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria;
2. autocertificazione del Legale Rappresentante sul possesso dei requisiti soggettivi autenticata o, in alternativa, con allegata copia della Carta d'Identità (Allegato M3);
3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la destinazione urbanistica dell'area interessata, nonché la sussistenza o meno su di essa di vincoli paesistici e archeologici, idrogeologici, di esondabilità e instabilità geologica (R.D.L. 3267/23, L.431/85, DPR 236/88, D.lgs. 42/04) e che l'area interessata ricade/non ricade nelle aree di cui al punto 1.1.1. e 1.1.2 dell'allegato I al D. Lgs 209/2009, nonché la presenza o meno di opere di captazione acque destinate al consumo umano, mediante infrastrutture di pubblico interesse, nel raggio di 200 m dall'area interessata;
5. progetto dell'impianto datato, timbrato e firmato da tecnico abilitato;
6. analisi e relazione di verifica di compatibilità dell'area al Piano Provinciale Gestione Rifiuti;
7. analisi e relazione di verifica di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
8. relazione dell'esame dell'impatto paesistico del progetto, di cui all'art. 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale, OVVERO, PER LE AREE SOGGETTE A VINCOLO DI CUI AL D.LGS. 42/2014, DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA OVVERO COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA OTTENUTA;
9. decreto di pronuncia di compatibilità ambientale o di verifica di assoggettabilità alla Via (per gli impianti soggetti a tali procedure ai sensi del D.lgs. 152/06) ovvero approfondimenti in relazione a quanto disposto dal Decreto 30.03.2015.
10. N. 2 marche da bollo da euro 14,62;
11. relazione riassuntiva non tecnica dei contenuti dell'istanza su supporto informatico

Data,

TIMBRO E FIRMA

Allegato M2

Spese istruttorie per i procedimenti amministrativi relativi a operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti.
Rif.: DGR Lombardia 24/4/2002 n. 7/8882 Delibera di Giunta Provinciale

MODALITA' DI PAGAMENTO

Indicazione nella causale del versamento:

- Nome e Cognome del soggetto;
- Insieme/impianto interessato;
- Tipologia istruttoria (autorizzazione, nulla osta, iscrizione, verifica VIA, etc.)

In caso di difforme attestazione dell'avvenuto versamento o di difformità dello stesso, i termini dell'istruttoria sono da ritenersi automaticamente sospesi in attesa di regolarizzazione.

In caso di mancata attestazione dell'avvenuto versamento non sarà dato corso all'istruttoria, con restituzione della documentazione

Allegato M3**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DELL'ATTO NOTORIO.**

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____, il _____,
residente a _____
via _____, n. _____

in relazione alla domanda di _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

In qualità di _____ della ditta
_____ della ditta
Codice fiscale _____ n. iscrizione
CCIAA _____
Codice INAIL _____
Codice INPS _____
Con sede in Comune di _____
via _____ n. _____
Telefono _____
PEC _____

- 1) di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- 2) di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede legale o stabile organizzazione in Italia;
- 3) che la stessa ditta è iscritta al registro delle Imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- 4) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- 5) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- 6) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;
- 7) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- 8) di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;
- 9) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni di cui sopra;
- 10) che in fase di realizzazione e gestione dell'impianto saranno rispettate le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

- 11) che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di cui all'art. _____ del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152;
- 12) che la ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto per la durata di __ anni in quanto proprietario/in base a contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc. (indicare solo l'opzione che interessa);
- 13) che, sulla base del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (INDICARE ESTREMI ATTO) l'insediamento ubicato in Comune di _____ via/località _____ Mappale/i n. _____ foglio n. _____ ha la seguente destinazione urbanistica _____
- 14) che, anche sulla base del certificato rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (INDICARE ESTREMI ATTO) la superficie interessata dall'impianto
- **non è interessato da vincoli**
 - paesistici e naturalistici;
 - archeologici;
 - idrogeologici;
 - di esondabilità ed instabilità geologica;
 - penalizzanti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____
 - escludenti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____
 - e che non ricade:
 - a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 65 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce *A* e *B* individuate nei piani di assetto idrogeologico);
 - b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione e' consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
 - c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
 - d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006;
 - e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42, salvo specifica autorizzazione regionale/provinciale/comunale, ai sensi dell'articolo 146 del citato decreto.
 - **è interessato dai seguenti vincoli**
 - paesistici e naturalistici
 - archeologici
 - idrogeologici
 - di esondabilità ed instabilità geologica
 - penalizzanti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____
 - escludenti relativamente ai criteri localizzativi definiti nel PPGR della Provincia/Città Metropolitana di _____;
 - e che ricade:

- a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 65 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico);
- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione e' consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
- c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006;
- e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42, salvo specifica autorizzazione regionale/provinciale/comunale, ai sensi dell'articolo 146 del citato decreto.

15) che, anche sulla base del certificato rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (INDICARE ESTREMI ATTO) nel raggio di 200 metri dalla superficie interessata dall'impianto ubicato in Comune di _____ via/località _____ non sono presenti/sono presenti opere di captazione acque destinate al consumo umano, mediante infrastrutture di pubblico interesse;

che la firma in calce alla presente dichiarazione sostitutiva di atto notorio è in originale ed è stata apposta dallo scrivente, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa.

Firma digitale

Oppure firma (leggibile) _____
Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

Nota

Il presente Allegato (Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà) relativo all'attestazione dei requisiti soggettivi, deve essere compilato dal titolare nel caso di impresa individuale, da ogni socio amministratore in caso di società in nome collettivo e dagli accomandatari di società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e dagli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

ESTREMI DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

Documento _____ **n.** _____
rilasciato il _____ **da** _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata o inviata anche via fax o via telematica (tramite PEC), unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica.

ALLEGATO N

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. (208) DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. PER (LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO/PER IL RINNOVO DELL'ESERCIZIO/PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI VARIANTI SOSTANZIALI) DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13), TRATTAMENTO/CONDIZIONAMENTO (R3) E SPANDIMENTO AL SUOLO A BENEFICIO DELL'AGRICOLTURA (R10) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

Il sottoscritto (Cognome).....(Nome).....
nato aprov.
di.....il.....
residente in via/piazza.....
Comune dic.a.p. prov. di
Cittadinanza.....C.F.....
in qualità di titolare/legale rappresentante della Ditta:.....
con sede legale in Comune di
.....CAP.....Prov.....
in via.....n.....
tel.....Fax.....
C.F./partita IVA
n. C.I.I.A.A..... di.....

CHIEDE

l'autorizzazione

- alla realizzazione e l'esercizio;
- per il rinnovo dell'esercizio;
- per la realizzazione e l'esercizio di varianti sostanziali

di un impianto di

- messa in riserva (R13);
- trattamento/condizionamento (R3)
- spandimento al suolo a beneficio dell'agricoltura (R10)

di rifiuti speciali non pericolosi sito in via/piazza.....Comune
di.....ai sensi dell'art. (208) del D. Lgs 152/2006.

(Luogo e data)
(TIMBRO E FIRMA)

PROTOCOLLO DI VERIFICA DI ACCETTABILITA' DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO

della Società.....con sede legale in.....e sede operativa in

1. PREMESSA

La Ditta....., nel suo insediamento di.....dispone di un impianto diche è autorizzato a ricevere rifiuti speciali non pericolosi nei limiti indicati ai sensi del D.lgs. 99/92 e della d.g.r. n. VII/15944 del 30.12.2003.

Disporre di un "protocollo" di verifica dell'accettabilità dei rifiuti conferiti da terzi è un'esigenza primaria per almeno due ordini di

motivi:

- a) l'esigenza di smaltire i rifiuti senza ricorrere a procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, concordemente all'art. 178 del D.lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, nonché la salute umana;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- b) la necessità di adeguarsi ad una lunga serie di prescrizioni legislative, contenute sia nelle norme generali (nazionali, regionali, locali) che regolano la movimentazione, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, sia nell'atto di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dello specifico impianto;
- c) l'obiettivo complicazione tecnico-impiantistica di un sistema che coinvolge molte fasi delicate quali:
 - il ricevimento del rifiuto,
 - il suo riconoscimento quali-quantitativo,
 - l'invio al trattamento secondo modalità opportune,
 - il controllo di qualità all'uscita dal trattamento stesso.

Il protocollo è suddiviso in due parti, secondo il criterio seguente:

- PROCEDURA DI ACCETTAZIONE o OMOLOGA dei rifiuti, cioè il complesso di operazioni da mettere in pratica ogniqualvolta che viene proposto il conferimento all'impianto di un nuovo rifiuto, prima, in ogni caso, della stipula del contratto.
- PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEL CONFERIMENTO o DI SCARICO, cioè le operazioni da compiere prima di dare il via libera all'accesso ed allo scarico presso l'impianto del contenuto di ogni singolo trasporto di rifiuto.

2. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE o OMOLOGA DEI RIFIUTI (indagine conoscitiva completa)

a) FINALITA'

L'indagine conoscitiva completa descrive le operazioni atte a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del rifiuto e viene effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del rifiuto con i trattamenti esistenti, ovvero verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sui processi in atto.

Questa indagine deve attuarsi ogni volta venga richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità di effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di trattamento dell'impianto.

b) FIGURE COINVOLTE E RESPONSABILITA'

Descrivere

c) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

La documentazione utile per svolgere correttamente l'indagine è composta di:

- elenco dei rifiuti di cui si ha l'autorizzazione
- risultati delle analisi di laboratorio.....
-

d) PROCEDURA GESTIONALE

La procedura di accettazione di rifiuti nuovi in ingresso all'impianto è costituita da queste fasi:

- prelievo di un campione di rifiuto (*quantitativo*) presso lo stabilimento di produzione o tramite conferimento da parte.....
- compilazione di su cui annotare i dati relativi al produttore, le caratteristiche qualitative del rifiuto (allegare eventuali analisi fornite dal produttore), le indicazioni di massima inerenti il processo produttivo che ha generato quel tipo di rifiuto ai cicli di lavorazione e alle materie prime impiegate;
- consegna del campione al laboratorio interno (SE ESISTENTE) (*elencazione delle eventuali analisi compiute in questo laboratorio*);
- conferimento, se il rifiuto è risultato compatibile in prima istanza, ad un laboratorio esterno
- effettuazione della valutazione di accettabilità (*descrizione delle modalità di individuazione del rifiuto e della parte amministrativa del conferimento*) del rifiuto in base a:
 - compatibilità con l'autorizzazione;
 - compatibilità con i trattamenti presenti nell'impianto di trattamento;
 - risultati delle analisi chimiche effettuate in laboratorio.

e) ANALISI DI LABORATORIO RELATIVE ALL'OMOLOGA DI NUOVI RIFIUTI

Le analisi ed i trattamenti che si sono effettuate nel laboratorio interno all'impianto sono: (*elenco e descrizione puntuale, tempistica e modalità di conservazione dei campioni*).

Le analisi commissionate a laboratorio esterno (specificare quale e se in possesso di certificazione) sono: (*elenco * e tempistica*).

(*In particolare, le analisi devono evidenziare le proprietà dei rifiuti che ne giustificano l'impiego come fertilizzanti, ammendanti o correttivi del suolo, in quantità e qualità idonee in rapporto al tipo di coltura e di suolo e la loro utilità ai fini agricoli; tali analisi relativamente alle singole tipologie di fanghi biologici devono evidenziare almeno i seguenti parametri :

1. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità inferiore a 5000 ab/eq:

- pH
- carbonio organico in g/kg sostanza secca;
- grado di umificazione;
- azoto totale;
- fosforo totale;
- potassio totale in g/kg s.s.;
- metalli: Cu, Cr tot, Cr VI, Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, espressi in mg/kg s.s. (forma totale);
- conducibilità dell'estratto acquoso in microsiemens/cm;
- residuo secco a 105° e 60°C;
- coliformi fecali, uova di Elminti, Salmonella;

2. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità superiore a 5000 ab/eq (in aggiunta ai parametri di cui al precedente punto):

- grassi e oli animali e vegetali;
- oli minerali;
- tensioattivi;
- solventi organici clorurati;

- pesticidi organo-clorurati;

3. inoltre devono essere svolti test di fitotossicità che dimostrino l'assenza di sostanze nocive in concentrazioni tali da arrecare danno alla natura del terreno, alla produzione, al ciclo alimentare, alle acque superficiali e sotterranee.

3. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEL CONFERIMENTO o DI SCARICO

a) FINALITA'

Il controllo dei rifiuti all'atto del conferimento descrive le modalità delle operazioni di scarico del rifiuto dai mezzi di trasporto all'impianto; la finalità è quella di verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa.

b) FIGURE COINVOLTE E RESPONSABILITA'

Descrivere

c) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

La documentazione utile per svolgere correttamente la procedura di accettazione del carico è composta di:

- i referti delle analisi chimiche provenienti dal laboratorio, che attestano la qualità del refluo "omologato" in sede di accettazione ed eventuali analisi fatte eseguire dal produttore;
- il programma dei conferimenti che contiene la previsione di arrivi nella giornata, l'indicazione e la classificazione di ciascun rifiuto nonché la sua prevista destinazione ("comparto" di stoccaggio previsto e trattamento preventivato);
- elenco dei rifiuti accettabili presso l'impianto per codice EER;
- registro di carico /scarico dell'impianto che riceve il rifiuto;
- formulario relativo al rifiuto in entrata all'impianto;
- elenco delle determinazioni analitiche da eseguire sul refluo;
- registro delle miscele;
- ...

d) PROCEDURA GESTIONALE

La sequenza delle operazioni è la seguente:

- al momento dell'arrivo del camion all'impianto occorre verificare:
 1. se il carico in oggetto fosse programmato;
 2. se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni (autorizzazione al trasporto, formulari...).

Se i punti precedenti sono soddisfatti si procede al prelievo di un campione del rifiuto (*quantitativo*) su cui sono eseguite: analisi (*elencazione per tipologia di rifiuto*), prove di miscelazione.

Logistica e tempistica di conservazione dei campioni.

- se vi è congruità con le analisi di omologa il refluo viene accettato, altrimenti non lo si accetta avvisando la Provincia/Città Metropolitana entro 24 ore;
- nel caso in cui la verifica rapida sul rifiuto dia un esito controverso.....
- se il carico non era in programma.....
- si compila un "rapporto giornaliero" in cui vengono riportati: tipo di rifiuto, ditta conferitrice, caratteristiche minime (.....), comparto di destinazione;

e) ANALISI DI LABORATORIO RELATIVE ALLA PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEL CONFERIMENTO o DELLO SCARICO

In questa sede le analisi sul contenuto del camion hanno lo scopo di accertare che lo stesso possieda le caratteristiche qualitative del rifiuto esaminato nell'indagine completa preliminare alla stipula del contratto di conferimento.

Le analisi che sono svolte presso il laboratorio dell'impianto all'arrivo del rifiuto sono: *(descrizione delle analisi e delle eventuali prove di miscelazione).*

ALLEGATI VARI *(schede, facsimili di pagine di registri ecc.)* __

020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040103	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040216	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi di alchili acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050112	acidi contenenti oli
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115	filtri di argilla esauriti
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	Bitume
050199	rifiuti non altrimenti specificati
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050701	rifiuti contenenti mercurio
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non altrimenti specificati
060101	acido solforico e acido solforoso
060102	acido cloridrico
060103	acido fluoridrico
060104	acido fosforico e fosforoso
060105	acido nitrico e acido nitroso
060106	altri acidi
060199	rifiuti non altrimenti specificati
060201	idrossido di calcio
060203	idrossido di ammonio
060204	idrossido di sodio e di potassio
060205	altre basi
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
090113	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100109	acido solforico
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100120	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210	scaglie di laminazione
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100304	scorie della produzione primaria
100305	rifiuti di allumina
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100315	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
100319	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100321	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a pale), contenenti sostanze pericolose
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a pale), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio
100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100503	polveri di gas di combustione
100504	altre polveri e particolato
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100510	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria

ALLEGATO 8 A

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

Questo schema rappresenta l'unico formato di relazione tecnica accettato per le istanze di autorizzazioni uniche ex art 208 e 211 ex d.lgs. 152/06 e Dlgs 115/2008. Non saranno presi in considerazione altri formati o documenti contenenti informazioni già richieste nel presente schema.

Guida alla compilazione della relazione tecnica

Il presente schema di relazione tecnica dovrà essere compilato secondo le indicazioni presenti in ogni capitolo/paragrafo in base alle attività svolte all'interno dell'impianto.

Nel caso non vengano compilate delle sezioni della relazione tecnica si chiede di esplicitare l'assenza di quel tipo di attività riportando semplicemente la dicitura "non presente"

Chi deve firmare la relazione tecnica

Nel caso di autorizzazione unica ex art 208/211 ex D.lgs 152/06 e D.lgs 115/2008

- tecnico abilitato;
- rappresentante legale.

Nel caso siano presenti scarichi in pubblica fognatura:

- titolare dello scarico.

Nel caso sia presente scarichi in corpo idrico superficiale, suolo/strati superficiali del sottosuolo:

- tecnico abilitato
- nel caso di re-immissione in falda: Sezione sull'impianto di scambio termico: tecnico abilitato;
- nel caso di re-immissione in falda: Sezione geologica e idrogeologica: geologo abilitato;
- nel caso di re-immissione in falda: Sezione costruttiva delle opere di presa e resa: tecnico abilitato

INDICE

DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

 Personale.....

 Descrizione dell'insediamento.....

 Piano di emergenza.....

 Vincoli e Criteri di localizzazione.....

1.COMPARTO RIFIUTI

 Descrizione dell'impianto

Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (Allegati B e C del d.lgs. 152/06)

integrati con schemi di principio, schemi di flusso e disegni schematici dei vari processi.....

Stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto

 Rifiuti in entrata all'impianto sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare e/o recupero e/o smaltimento

Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (mc e t) e la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) giorni lavorativi/anno

Attrezzature utilizzate per la movimentazione e il recupero e/o smaltimento dei rifiuti e per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali.....

Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso e le eventuali procedure operative di controllo ..

Procedura EoW.....

Varianti previste

Requisiti tecnici dell'impianto in relazione alla specifica normativa

 Descrizione dettagliata per operazioni: incenerimento (D10) e/o recupero energetico (R1)

 Descrizione dettagliata per operazioni di smaltimento: depuratori (D8) e/o (D9).....

 Descrizione dettagliata per operazioni: recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10)

2.COMPARTO ENERGIA

 Descrizione dettagliata dell'attività.....

 Ciclo produttivo

 Installazione dell'impianto.....

 Centrale termica.....

 Indice di prestazione energetica PES, per l'installazione in fascia 1

 Linea di distribuzione dell'energia elettrica

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

 Descrizione dettagliata degli impianti e delle attività.....

 Emissione di inquinanti.....

 Attività scarsamente rilevanti

 Impianti termici.....

4.SCARICHI.....

 Approvvigionamento idrico

 Caratteristiche dello scarico/degli scarichi.....

 Tipologia di recapito

 Scarichi di acque reflue industriali e/o raffreddamento e/o di prima pioggia e/o di seconda pioggia e/o di lavaggio di aree esterne

 Scarichi di acque reflue decadenti da impianti a pompa di calore descrizione del ciclo delle acque

.....	Scarichi di acque reflue domestiche e/o assimilabili.....
5.	Documentazione richiesta per l'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione per impianti che trattano rifiuti RAEE, ai sensi del D.lgs 152/2006 e d.lgs 49/2014.
	Appendice A - SOSTANZE PERICOLOSE
	Tabella 3/a dell'All.5 parte III D.lgs. 152/06.....
	Tabella 5 dell'All.5 parte III D.Lgs 152/06.....
	Tabella "Sostanze pericolose diverse".....
	Tabella "Limitazione dei codici EER"
	Tabella "Limitazione dei codici EER" per gli impianti che effettuano operazioni di spandimento in agricoltura (R12/R10) con quanto previsto dalla d.g.r. 1777/2019
	Tabella "Valori limite e concentrazioni caratterizzanti i fanghi di alta qualità ed i fanghi idonei avviati all'utilizzo in agricoltura".....
	Tabella "Protocollo di caratterizzazione e di ammissibilità (in sostituzione della Tabella B dell'Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017)".....
	Tabella "Analisi sui fanghi (in sostituzione della Tabella C dell'Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017) - in corsivo i parametri di nuovo inserimento/modificati)"
	Tabella "Codici EER rientranti nella categoria RAEE operazioni di messa in sicurezza e recupero delle componenti riutilizzabili"
	Per i sottoelencati codici EER le attività previste sono riconducibili all'attività di "R13 - Messa in Riserva", all'attività di recupero "R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R10" e all'attività di recupero "Messa in sicurezza di apparecchiature elettriche ed elettroniche" – R04 – riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.....
	TABELLA CODICI EER RAEE

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

Tipologia RAEE/ componenti RAEE	Codice CER	Descrizione rifiuto
Frigoriferi, congelatori	<u>160211*</u>	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Solo condizionatori	<u>160211*</u>	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Televisori e Monitor CRT, Televisori e Monitor al Plasma e LCD	<u>160213*</u>	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi
Piccoli elettrodomestici, audio video, stampanti prive di cartucce, notebook, basi PC e notebook, ecc.	<u>160214</u>	Apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolosi
Grandi condensatori e interruttori a mercurio	<u>160215*</u>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Tubi catodici di TV e Monitor, pannelli LCD e plasma di TV e Monitor, display telefoni cellulari	<u>160215*</u>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Compressori frigoriferi e climatizzatori	<u>160215*</u>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Schede madri e schede elettroniche ad alta integrazione quali schede video, schede controller, schede i/o di PC	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Hard disk, microprocessori e cavi elettrici di varia natura	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Alimentatori, motori elettrici, lettori CD, DVD e floppy, schede elettroniche a bassa integrazione rimosse da televisori e monitor, frigoriferi, condizionatori	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Carcasse metalliche di apparecchiature disassemblate	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Scocche, rivestimenti e carcasce di plastica rimosse da apparecchiature	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Cartucce stampanti	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Fluidi refrigeranti	<u>140601*</u>	Clorofluoro carburi, HCFC, HFC

.... 40

Batterie rimosse dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche

Descrizione rifiuto	Codice CER
Batterie al piombo (<i>Pb</i>)	<u>160601*</u>
Batterie al nichel-cadmio (<i>Ni-Cd</i>)	<u>160602*</u>
Batterie al nichel-cadmio (<i>Ni-MH – Metal idruro</i>)	<u>160202*</u>
Batterie contenenti mercurio	<u>160603*</u>
Batterie alcaline (<i>Zn carbone</i>)	<u>160604</u>
Altre batterie e accumulatori (<i>Accumulatori Li – Ion da telefoni e notebook</i>)	<u>160605</u>
Altre batterie e accumulatori (<i>Accumulatori Li – Ion da utensili e Litio Primario</i>)	<u>160605</u>
Altre batterie e accumulatori (<i>Accumulatori Li, Fe e PO4 – litio ferro fosfato</i>)	<u>160605</u>

..... 40

DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

Personale

Numero di addetti impiegati nell'impianto:.....							
MINIMO(n. addetti)	PER GIORNI		MASSIMO (n. addetti)	PER GIORNI	

L'attività svolta è

Tipo di attività:

STAGIONALE	giorni/anno:	Dal mese di.....al mese di.....
NON STAGIONALE	giorni/anno	

Descrizione dell'insediamento

Superficie coperta (tutte le superfici scoperte di pertinenza, permeabili e impermeabili, comprese le aree a verde)	per alloggi/uffici (mq) : Per attività produttiva (mq) :
Superficie scoperta (superficie impermeabile e permeabile di pertinenza, escluse le coperture e le aree a verde)	Superficie scolante (mq):
	Superficie scolante non impermeabilizzata (mq):
	Superfici scolante impermeabilizzata (mq):
Bagni e servizi igienici (n.)	
Cucine (n.)	
Mense (n coperti)	
Lavanderie (n.)	
Altri vani che originano scarichi (n.)	
Aree verdi (mq)	
Ricettività massima (num persone)	

Riportare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso) e descrivere le componenti strutturali dell'impianto (capannoni, piazzali, aree di transito, recinzioni, pesa, serbatoio carburante, ecc).

Nel caso di realizzazione di nuove costruzioni o pavimentazioni, i risultati dei campionamenti effettuati sul terreno naturale, volti a verificare il rispetto dei limiti tabellari previsti dall'allegato 5 alla parte IV del d.lgs. 152/06 per la destinazione d'uso prevista; allegare i certificati di analisi e una planimetria in scala adeguata riportante l'ubicazione dei punti di prelievo.

Tempi di realizzazione e/o approntamento dell'impianto (opere edilizie e accessorie).

Indicazioni sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.).

Riscontro che l'impianto è adeguato ai contenuti della Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi prot. 1121 del 21.01.2019

Piano di emergenza

Procedure atte a individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

Vincoli e Criteri di localizzazione

Indicare se l'impianto ricade nell'ambito dei seguenti vincoli:

VINCOLO	SI	NO
<i>vincolo architettonico ai sensi D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004</i>		
<i>zone di rispetto di pozzi potabili pubblici ai sensi art. 94 D. Lgs. n. 152/2006</i>		
<i>procedimento di bonifica ai sensi Titolo V D. lgs. n. 152/2006 (indagini preliminari/ caratterizzazione/ analisi di rischio/ bonifica/messa in sicurezza permanente/ messa in sicurezza operativa)</i>		
<i>fascia di rispetto dal reticolo idrico (Reticolo Idrico Principale, Reticolo Idrico Minore, Reticolo di Bonifica Polizia Idraulica R.D. 523/1904)</i>		
<i>fascia di rispetto ferroviaria ai sensi del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980</i>		
<i>fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 t.u. leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265</i>		
<i>fascia di rispetto stradale ai sensi del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285</i>		
<i>vincolo idrogeologico Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267.</i>		
<i>ALTRO</i>		

Dovrà essere fornita una relazione sulla localizzazione dell'impianto, valutata in rapporto ai principi escludenti, penalizzanti o preferenziali previsti dalla d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014 e successivi aggiornamenti derivanti dalla dgr 7860 del 12/02/2018 come integrati dalle Relazioni di dettaglio provinciali. In tale ambito dovranno essere descritte le attenzioni poste nella progettazione in riferimento ai criteri penalizzanti che emergeranno dalla verifica condotta e descritte le compensazioni/mitigazioni proposte.

Distanza minima dell'insediamento dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati.

1.COMPARTO RIFIUTI

Sezione da compilare nel caso sia prevista attività di gestione e trattamento rifiuti ex art 208 Dlgs 152/2006

Descrizione dell'impianto

(sezione da NON compilare nel caso di richiesta di autorizzazione per impianti mobili)

Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (Allegati B e C del d.lgs. 152/06)

integrati con schemi di principio, schemi di flusso e disegni schematici dei vari processi

Stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto

Dettaglio delle caratteristiche, capacità volumetriche e superfici occupate delle aree di stoccaggio

Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, dei sistemi per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali

Modalità di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti

Rifiuti in entrata all'impianto sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare e/o recupero e/o smaltimento

Codice	Descrizione	Stato fisico	Area di stoccaggio	Operazioni										
				R10	R12	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14		

Rifiuti in uscita dall'impianto sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare

Codice	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15

Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (mc e t) e la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) giorni lavorativi/anno

Nel caso di codici C.E.R. specchio, dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso

Attrezzature utilizzate per la movimentazione e il recupero e/o smaltimento dei rifiuti e per il contenimento di

eventuali sversamenti accidentali

Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso e le eventuali procedure operative di controllo

Procedura EoW

Varianti previste

Nel caso di richiesta di modifiche

Opere edilizie

Qualora previste

Requisiti tecnici dell'impianto in relazione alla specifica normativa

(RAEE, Autodemolitori, pile/accumulatori ecc)

Descrizione dettagliata per operazioni: incenerimento (D10) e/o recupero energetico (R1)

Descrizione della struttura dell'inceneritore, delle sue caratteristiche tecniche, delle condizioni operative

con il relativo bilancio termico del processo di combustione

Dimensionamento delle carriere di combustione e di post-combustione

Dati tecnici di esercizio e del sistema di recupero di calore

Dati tecnici relativi ai sistemi di controllo e registrazione, nonché degli indicatori del buon andamento della combustione e procedure operative

Tempi di esercizio previsti per l'impianto

Quantitativi giornalieri di ceneri, scorie, fanghi degli impianti di abbattimento e loro modalità di smaltimento

Dati tecnici dell'impianto:

PARAMETRO	VALORE
capacità massima di incenerimento rifiuti (kg/h)	
potere calorifico medio dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg)	
potere calorifico minimo dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg)	
numero di bruciatori ausiliari	
calore introdotto nella camera di combustione (kcal/h) derivante dai rifiuti	
calore introdotto nella camera di combustione (kcal/h) di supporto	
temperatura di esercizio nella camera di combustione (°C)	
calore medio di supporto alla post-combustione (kcal/h)	
calore totale introdotto (kcal/h)	
% di dispersione ed incombusti	
calore in uscita dalla post-combustione (kcal/h)	
temperatura in uscita dalla post-combustione (°C)	
volume fumi nel post-combustore (Nmc/h), corrispondente a (mc/h) a (°C)	
volume camera di post-combustione (mc)	
portata fumi nel recuperatore (Nmc/h)	
temperatura dei fumi all'uscita del recuperatore (°C)	
calore recuperato dai fumi (kcal/h)	
perdite recuperatore	
calore utile (kcal/h)	

Descrizione dettagliata per operazioni di smaltimento: depuratori (D8) e/o (D9)

Motivazioni che hanno condotto alla scelta della depurazione come migliore sistema di smaltimento delle specifiche tipologie di rifiuti richieste con particolare riferimento alla capacità di raggiungimento dei limiti allo scarico previsti dal d.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Descrizione del corpo idrico ricevente dello scarico (con riferimento alle caratteristiche ed obiettivi di qualità previsti nel Piano di risanamento regionale) e valutazioni relative all'impatto dovuto allo scarico finale a seguito del trattamento dei rifiuti.

Descrizione dello schema idraulico dell'impianto, delle sue caratteristiche tecniche e delle condizioni operative del processo di depurazione (unità di misura comparabili).

Calcoli di dimensionamento del processo depurativo e relativi rendimenti delle varie fasi di trattamento previste, nonché idoneità dei trattamenti depurativi per le singole tipologie di inquinanti presenti nei rifiuti.

Schema di flusso dell'impianto con l'individuazione dei codici CER dei rifiuti che vengono immessi nelle varie fasi di trattamento.

Sistemi di controllo diretto (D.C.S. Direct Control System) dei parametri relativi al corretto funzionamento dell'impianto.

N.B.: rispetto al punto 3.2 non deve essere inserita la scheda tecnica dei dati tecnici dell'impianto in quanto devono essere riportati nell'allegato G

Descrizione dettagliata per operazioni: recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10)

Caratteristiche dei fanghi

Proprietà che giustificano l'impiego dei fanghi come fertilizzanti, ammendanti o correttivi del suolo, in quantità e qualità idonee in rapporto al tipo di coltura e di suolo e la loro utilità ai fini agricoli; tali analisi, relativamente alle singole tipologie di fanghi biologici, devono evidenziare almeno i seguenti parametri:

Se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti:

- pH;
- carbonio organico in g/kg sostanza secca;
- grado di umificazione;
- azoto totale;
- fosforo totale;
- potassio totale in g/kg di sostanza secca;
- metalli: Cu, Cr totale e Cr VI, Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, espressi in mg/kg di sostanza secca (forma totale);
- conducibilità dell'estratto acquoso in microsiemens/cm;
- residuo secco a 105°C e 60°C;
- coliformi fecali, uova di elminti, salmonelle.

Se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità superiore a 5.000 abitanti equivalenti (in aggiunta ai parametri di cui al precedente punto):

- grassi e olii animali e vegetali;
- olii minerali;
- tensioattivi;
- solventi organici clorurati;
- pesticidi organo-clorurati.

Se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue industriali, in aggiunta ai parametri sopra specificati, deve essere prodotta una relazione in ordine ai cicli di lavorazione e alle materie prime impiegate.

L'assenza di sostanze nocive in concentrazioni tali da arrecare danno alla natura del terreno, alla produzione, al ciclo alimentare, alle acque superficiali e sotterranee (test di fitotossicità)

La stabilizzazione intesa come perdita delle caratteristiche originarie di putrescibilità mediante l'applicazione di trattamenti di digestione anaerobica ed aerobica (da cui risulti un abbattimento minimo delle sostanze volatili - S.S.V. del 20%) o, in alternativa, trattamenti chimici o termici)

L'età del fango (h) ricavabile dai dati d'esercizio dell'impianto di depurazione che li ha generati (per fanghi derivanti esclusivamente da proprio impianto di depurazione)

L'igienizzazione, intesa come l'abbattimento, in seguito, ad idoneo trattamento (ad es. compostaggio, trattamento biologico, trattamento termico, trattamento chimico, trattamento con radiazioni), degli agenti patogeni per l'uomo e gli animali entro i seguenti limiti:

- coliformi fecali MPN/g SS: < 10.000;
- uova di elminti vitali: assenti;
- salmonelle MPN/g SS: < 100.

Modalità di trattamento dei rifiuti al fine di ottenere le caratteristiche richieste per lo spandimento in agricoltura

Disponibilità dei terreni utilizzati per lo spandimento

Caratteristiche dei terreni agricoli che si intendono utilizzare per le pratiche agronomiche di spandimento fanghi (attraverso analisi relative ad un campione ogni 5 ettari, redatte da laboratori pubblici o privati qualificati, attestanti):

- la capacità di scambio cationico;
- il pH;
- i valori di cadmio (Cd), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb), zinco (Zn), arsenico (As), cromo III (Cr III), cromo VI (Cr VI), selenio (Se), mercurio (Hg), espressi in mg/kg di terreno secco.

Specificare il tipo di coltivazione prevista e, conseguentemente, il carico organico massimo apportabile prendendo in considerazione anche eventuali altri apporti (Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui)

PER LE OPERAZIONI DI SPANDIMENTO DEI FANGHI IN AGRICOLTURA CONSIDERARE LE SEGUENTI TABELLE PRESENTI IN APPENDICE:

- Tabella "Limitazione dei codici EER"
- Tabella "Valori limite e concentrazioni caratterizzanti i fanghi di alta qualità ed i fanghi idonei avviati all'utilizzo in agricoltura"
- Tabella "Protocollo di caratterizzazione e di ammissibilità (in sostituzione della Tabella B dell'Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017)"
- Tabella "Analisi sui fanghi (in sostituzione della Tabella C dell'Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017) - in corsivo i parametri di nuovo inserimento/modificati"

2.COMPARTO ENERGIA

Sezione da compilare nel caso sia prevista per l'installazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica fino a 300MW termici da fonti convenzionali (D.lgs 115/2008, DGR 3298/2012, DGR 3934/2012)

Descrizione dettagliata dell'attività

Scelta tecnologica, schema di flusso del bilancio energetico

Caratteristiche della fonte utilizzata

Analisi producibilità attesa

Modalità approvvigionamento della risorsa primaria e ore equivalenti annue di funzionamento

Ciclo produttivo

Descrizione della rete di teleriscaldamento/tele raffrescamento

Utilizzi dell'energia prodotta, civile/industriale

Installazione dell'impianto

Descrizione delle fasi realizzative

Indicazione dei tempi e modalità per la costruzione

Centrale termica

Descrizione delle macchine

Potenza del combustibile, potenza termica utile e (in caso di cogenerazione) potenza elettrica (per ogni macchina)

Modalità di esercizio dei singoli dispositivi

Specificare per ogni dispositivo se funzionano da integrazione o sono di emergenza ai sensi della dgr 3934/12

Schede tecniche delle macchine

Rappresentazione grafica di particolari di sezioni che evidenzino l'altezza dei camini e la posizione rispetto agli oggetti circostanti

Indice di prestazione energetica PES, per l'installazione in fascia 1

Da indicare in caso di impianti di cogenerazione, ex_dgr 3934

Linea di distribuzione dell'energia elettrica

Descrizione delle caratteristiche del collegamento al sistema elettrico nazionale

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione da compilare nel caso siano previste emissioni in atmosfera

Descrizione dettagliata degli impianti e delle attività

Indicare se le attività svolte rientrano tra quelle "semplificate" ai sensi della Normativa Regionale (DGR 196/2005; DGR 11667/2002; DGR 16103/2004; DGR 3780/2012)

Ciclo produttivo

In questa sezione si approfondisce quanto indicato nella sezione "Descrizione generale delle attività", richiamando in dettaglio i singoli cicli tecnologici lì elencati.

Nel caso in cui l'impresa sia soggetta alle disposizioni dell'art. 275 del D.lgs. 152/06 si chiede di dare evidenza di quanto previsto dalla normativa in merito.

E' necessario dare evidenza, in caso di modifiche sostanziali, di ciò che costituisce modifica all'attuale assetto impiantistico autorizzato.

CICLO TECNOLOGICO DI:	A
Descrizione dalla materia prima fino ad arrivare ai prodotti ottenuti	
Sigla emissione derivante dal ciclo	

CICLO TECNOLOGICO DI:	B
Descrizione dalla materia prima fino ad arrivare ai prodotti ottenuti	
Sigla emissione derivante dal ciclo	

...

Emissione di inquinanti

Descrivere dettagliatamente le caratteristiche delle emissioni, sia convogliate che diffuse, dei cicli di provenienza e degli inquinanti che si originano

EMISSIONI CONVOGLIATE				
<i>Punti di emissione (indicare la sigla identificativa del punto di emissione (E1,, En))</i>	<i>Ciclo tecnologico di provenienza (indicare il ciclo tecnologico di provenienza dell'emissione)</i>	<i>Portata in Nm³/h (indicare la portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h)</i>	<i>Impianti di abbattimento (indicare la presenza o meno di impianti di abbattimento e, se presenti, la tipologia)</i>	<i>Inquinanti prodotti (indicare gli inquinanti presenti previsti o presumibili).</i>
E1				

Compilare la seguente tabella con riferimento ad ogni singolo punto di emissione, aggiungendone altre se necessario

<i>SCHEDA DEL PUNTO DI EMISSIONE: E...</i>	
<i>Ciclo tecnologico di provenienza</i>	
<i>Apparecchiatura/e interessata/e al ciclo tecnologico</i>	
<i>Portata dell'aeriforme (espressa in Nm³/h)</i>	
<i>Durata della emissione in h/giorno.</i>	
<i>Frequenza della emissione nelle 24 h (indicare il numero di volte/giorno in cui si verifica l'emissione, al fine di dare indicazioni sulla sua eventuale saltuarietà)</i>	
<i>Temperatura (indicare la temperatura dell'aeriforme espressa in °C)</i>	
<i>Inquinanti presenti (previsti o presumibili)</i>	
<i>Concentrazione degli inquinanti in emissione (presunta o presumibile) degli inquinanti in emissione espressa in mg/Nm³)</i>	
<i>Garanzie di emissione (che l'azienda si impegna a rispettare, eventualmente desumibile o dalla dichiarazione del fornitore dell'impianto produttivo o dalla garanzia fornita dall'installatore del sistema di abbattimento)</i>	
<i>Altezza geometrica dell'emissione da terra (m da terra)</i>	
<i>Dimensioni del camino (diametro interno/sezione) (mm)</i>	

<i>Materiale di costruzione del camino</i>	
<i>Tipo di impianto di abbattimento</i>	
<i>Descrizione del sistema di abbattimento e anno d'installazione (indicare se il sistema di abbattimento adottato è coerente con le prescrizioni di cui alla DGR 3552/12)</i>	
<i>Varie (riportare, se ritenuto opportuno, eventuali comunicazioni aggiuntive ed esplicative)</i>	

EMISSIONI DIFFUSE (se presenti compilare la presente tabella)				
Emissione diffusa	Ciclo tecnologico di provenienza (indicare il ciclo tecnologico di provenienza dell'emissione)	Procedura di contenimento		
<i>Edl</i>				

Attività scarsamente rilevanti

Se presenti indicare di seguito le casistiche con riferimento all'elenco degli impianti e delle attività riportato nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Impianti termici

Se presenti specificare se si tratta di impianti termici civili e/o industriali, indicando per ognuno la potenza termica nominale (al focolare), combustibile ed emissione correlata.

4.SCARICHI

Approvvigionamento idrico

Punti di approvvigionamento

Indicare tutti i punti di approvvigionamento idrico e loro dati di identificazione. Qualora per ciascuna di queste tipologie vi sia più di una captazione, inserire per ciascuna di esse le stringhe necessarie e compilare ogni campo

	TIPOLOGIA DI FONTE	DECRETO DI CONCESSIONE O ESTREMI RICHIESTA CONCESSIONE	PRESENZA CONTATORE	PRELIEVO ANNUO MEDIO (mc)
	ACQUEDOTTO PUBBLICO			
	ACQUEDOTTO PRIVATO			
	POZZO/I PRIVATO/I			
	SORGENTE			
	CORSO D'ACQUA			
	INVASO			

Destinazioni d'uso delle acque

PROCESSI PRODUTTIVI (m ³ /anno)	RAFFREDDAMENTI (m ³ /anno)	LAVAGGI (m ³ /anno)	USI DOMESTICI (m ³ /anno)	ALTRO (m ³ /anno)	TOTALE PRELEVATO (m ³ /anno)

Provenienze acque recuperate

In relazione all'eventuale presenza di recuperi di acque reflue/piovane/altro, indicare quali tra le seguenti provenienze

Acque reflue prodotte presso lo stesso stabilimento	Volume annuo riutilizzato (m ³)	
Acque reflue prodotte presso lo stesso stabilimento	Volume annuo utilizzato (m ³)	
Acque meteoriche da cisterne di accumulo	Volume massimo immagazzinabile (m ³)	
Altro	Volume annuo (m ³)	

Descrivere il sistema di recupero fornendo tutte le indicazioni circa le modalità di caricamento/accumulo/stoccaggio nonché le fasi di accumulo e gli eventuali trattamenti propedeutici al riutilizzo

Caratteristiche dello scarico/degli scarichi

Tipologia di acque reflue scaricate ed i relativi quantitativi

Compilare una riga per ogni scarico finale

		Recettore	Numero scarico	Portata media giornaliera [m ³ /h]	Volume medio annuo scaricato [m ³]	Portata massima scaricata [m ³ /h]
	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (ex art. 74, comma 1, lett. h del D. Lgs. n. 152/2006)					
	di processo					
	di raffreddamento diretto					
	di raffreddamento indiretto					
	ACQUE DI PRIMA PIOGGIA (ex art. 113, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e R.R. n. 4 del 24 marzo 2006)					
	ACQUE DI LAVAGGIO AREE ESTERNE (ex art. 113, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e R.R. n. 4 del 24 marzo 2006)					
	ACQUE DECADENTI DA IMPIANTO A SCAMBIO TERMICO MEDIANTE POMPE DI CALORE					
	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E/O ASSIMILATE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI ISOLATI (ex art. 101 comma 7 del D.lgs n. 152/2006 e R.R. n. 3 del 24 marzo 2006) <i>nota per la compilazione: questo tipo di scarico è da includere nella richiesta di autorizzazione unica solo nei casi in cui l'insediamento non sia servito da pubblica fognatura o non risulti tecnicamente ed economicamente realizzabile l'allacciamento alla stessa. Si segnala che gli scarichi di acque reflue assimilate che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dall'Erogatore/Gestore integrato e approvati dall'Autorità d'Ambito, previa dichiarazione di assimilazione da parte</i>					

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

	dell'Autorità d'Ambito (laddove necessaria)					
	ACQUE PROVENIENTI DA UN SISTEMA DI DEWATERING (d.g.r. 24 marzo 1998 n. 6/35228) <i>nota per la compilazione: questo tipo di scarico è da includere nella richiesta di autorizzazione unica solo nel caso in cui l'insediamento sia interessato da una situazione idrogeologica che comporta la necessità della presenza permanente di un sistema di allontanamento delle acque di falda, mentre in caso di esigenze di dewatering temporaneo dovrà essere attivata autorizzazione allo scarico settoriale temporanea</i>					

Fornire indicazioni relative alle modalità di attivazione dello scarico (frequenza) derivante dalle diverse fasi/lavorazioni anche con riferimento ad eventuali sistemi di accumulo e successivo rilancio; nel caso di scarico di tipo discontinuo specificare, in relazione alla frequenza di attivazione, se è occasionale (frequenza non prevedibile, attivazioni sporadiche e limitate a poche volte all'anno, etc.) o periodico;

Scarico di sostanze pericolose o “sostanze pericolose diverse”

Indicare la presenza o meno di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A ed alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte Terza D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., nonché di “sostanze pericolose diverse” ai sensi della Direttiva 76/464/CEE e successivi atti ad essa collegati (ai sensi dell'art. 108 comma 1 D.lgs. 152/2006).

Indicare nello spazio sottostante quale/i categoria/e di sostanze pericolose sono presenti e compilare l'appendice A della presente relazione unica.

SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alla Tabella 3/a dell'All.5 parte III D.lgs. 152/06 (vedi elenco riportato nell'Appendice A)

SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alla Tabella 5 dell'All.5 parte III D.lgs. 152/06 (vedi elenco riportato nell'Appendice A)

SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alle Tabella “Sostanze pericolose diverse” del presente modulo (vedi elenco riportato nell'Appendice A)

Tipologia di recapito

Recapito in fognatura

Qualora l'insediamento produttivo e le aree di pertinenza ricadano all'interno di un'area sottoposta a vincolo per zona di rispetto pozzi pubblici potabili ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, dovrà essere allegata la documentazione attestante le avvenute verifiche di collaudo/tenuta, ovvero documentazione a firma della Direzione Lavori comprovante l'esecuzione a perfetta regola d'arte (tenuta) della posa delle tubazioni, delle vasche e degli impianti di depurazione installati, tali da garantire la protezione del patrimonio idrico sotterraneo, ai sensi della D.G.R. 10/04/2003 n.7/12693 - All. 1 punto 3.

Per acque di prima pioggia e/o di lavaggio delle aree esterne (o delle acque meteoriche di dilavamento), il titolare dello scarico dichiara:

- che lo scarico rispetta la disciplina tecnica e regolamentare degli allacciamenti e degli scarichi in rete fognaria allegata al regolamento del servizio;

- di avere installato pozzetto idoneo al campionamento dello scarico delle acque di prima pioggia e/o di lavaggio (o delle acque meteoriche di dilavamento), come indicato nella planimetria allegata.

Recapito in corpo idrico superficiale

denominazione del corpo idrico recettore		
portata media rilevata o stimata (m ³ /s)		
portata massima rilevata o stimata (m ³ /s)		
indicare se il corso d'acqua è soggetto a periodi di asciutta superiori a 120 giorni all'anno	sì	no
indicare se il corso d'acqua è utilizzato a fini irrigui	sì	no
indicare la sponda orografica interessata dallo scarico	sx	dx

Recapito su suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo

Per gli scarichi di tipo industriale

- documentare l'accertata impossibilità tecnica ed eccessiva onerosità nell'utilizzo di altri recapiti (fognatura e corpo idrico superficiale). Si ricorda che è fatto comunque divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate nel punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. lgs. n. 152/2006.

- caratteristiche idrogeologiche del sito e di permeabilità. Dovrà inoltre essere indicato il livello di massima escursione della falda.

Per gli scarichi di acque meteoriche

- indicare se lo scarico avviene mediante pozzo/i disperdente/i.

Per gli scarichi di acque domestiche/assimilate di insediamenti isolati

- indicare se lo scarico avviene mediante subirrigazione o vasca/fossa Imhoff o altro tipo di trattamento di quelli previsti dalla d.g.r. n. 8/2318 del 05 aprile 2006.

- indicare le caratteristiche idrogeologiche del sito e di permeabilità. Dovrà inoltre essere indicato il livello di massima escursione della falda, si segnala in particolare che ai sensi delle norme tecniche regionali, di cui alla d.g.r. n. 8/2318 del 05 aprile 2006 e della Deliberazione CITAI – allegato 5 – punti 5 e 7, la distanza tra il fondo della trincea di sub irrigazione/pozzo perdente ed il massimo livello della falda, non deve mai essere inferiore a 1 metro.

- fra la trincea/pozzo perdente e una qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile ci deve essere una distanza minima di 30 metri.

Recapito in falda

Si ricorda che tale tipologia è ammessa solo per gli scarichi di acque decadenti da impianti di scambio termico a pompa di calore (sono escluse le acque di raffreddamento industriali).

Indicare se la portata media utilizzata nell'impianto è minore o uguale a 5 l/s oppure maggiore a 5 l/s.

Indicare la/e motivazione/i dell'impossibilità di recapito in corpo idrico superficiale.

Scarichi di acque reflue industriali e/o raffreddamento e/o di prima pioggia e/o di seconda pioggia e/o di lavaggio di aree esterne

Descrizione del ciclo delle acque

a) Nel caso di scarichi di tipo industriale (processo/raffreddamento), descrivere dettagliatamente le fasi del ciclo produttivo in cui:

- è previsto l'impiego di acqua con indicazione delle relative portate espresse in mc/anno e mc/giorno;
- sono previsti scarichi idrici con indicazione delle relative portate espresse in mc/anno e mc/giorno.

b) In relazione all'eventuale presenza sulla rete delle acque di processo di valvole di intercettazione, by-pass, collegamenti di emergenza, fornire tutte le specifiche sul funzionamento/attivazione degli stessi.

c) Descrizione sintetica della situazione prevista o in atto relativamente alla raccolta e allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, i rapporti tra le reti di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche e di quelle reflue.

d) Specificare se le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (o le acque meteoriche di dilavamento):

- sono sottoposte a trattamento congiuntamente alle acque reflue industriali, descritto nella successiva sezione **SISTEMI DI TRATTAMENTO**;
- non sono sottoposte a trattamento;
- sono sottoposte a trattamento dedicato, descritto nella successiva sezione **SISTEMI DI TRATTAMENTO**.

e) Nel caso di assoggettamento al R.R. 4/2006 g di volontà di avvalimento di quanto previsto dall'art. 9 comma 4 lettera b) o dall'art. 13 del R.R. 4/2006 (superfici scolanti a ridotto impatto inquinante):

- Richiesta motivata che le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 siano applicate solo ad una parte delle superfici scolanti (art. 9 comma 4 lettera b), pari a mq (così come indicato nella planimetria allegata) (specificare i connessi accorgimenti / apprestamenti gestionali).

- Richiesta motivata che le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006, inerenti alla separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia e lavaggio di tutte le aree esterne, non siano applicate (art. 13 comma 1) (specificare i connessi accorgimenti / apprestamenti gestionali).

f) Nel caso di assoggettamento al R.R. 4/2006 Richiesta che per le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale, l'autorizzazione sia rilasciata in base al trattamento di cui all'art. 5, comma 4, del Regolamento Regionale n. 4/2006.

g) Art. 3 commi 3 e 4 del R.R. n. 2/2006, indicare:

- a) la presenza, l'ubicazione e le caratteristiche di stoccaggi di liquidi e di materiali solidi sfusi **ED INDICARE SE DALLA PRESENZA DI TALI STOCCAGGI POSSA DERIVARE L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA** (vedasi direttiva per l'accertamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14 comma 2 R.R. n. 4 del 24 marzo 2006). Inoltre, specificare l'ammontare in l/s delle acque da ASSOGGETTARE ALLE DISPOSIZIONI DEL r.r. N. 4/2006 indicando su quale tempo di ritorno (anni) è stato effettuato il calcolo.
- b) O, IN CASO CONTRARIO, RIPORTARE LE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO, indicando quali interventi sono stati messi in atto per prevenire l'inquinamento o per raccogliere e trattare tutta l'acqua meteorica di dilavamento.

Sistemi di trattamento

Per le acque reflue industriali: descrizione dei trattamenti effettuati (chimici/fisici/biologici) e del funzionamento dell'impianto di trattamento, con indicazione specifica dei volumi coinvolti.

Riportare breve descrizione impianto nello spazio sottostante:

- in caso di impianto di depurazione costruito in opera allegare relazione di progetto firmata dal progettista dell'impianto

- in caso di impianto prefabbricato, allegare la certificazione del produttore che attesti il rispetto dei limiti tabellari previsti dalle norme vigenti

Misuratore di portata	presente	assente
Autocampionatore	presente	assente
Capacità idraulica di progetto dell'impianto (m ³ /h)		
Capacità organica di progetto dell'impianto (A.E.)		

Per le acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne: descrizione del funzionamento del sistema di separazione esistente o da installare corredata di schede tecniche fornite dal costruttore riportanti chiaramente il funzionamento del meccanismo di esclusione delle vasche (valvola ritegno, valvola motorizzata altro...). In assenza di documentazione tecnica del fornitore, dovranno essere indicati quali dati minimi delle vasche: altezza, larghezza/diametro e lunghezza, nonché l'eventuale presenza di setti, l'ubicazione dell'eventuale sensore di pioggia, e il sistema di svuotamento delle vasche con particolare riferimento alle modalità di attivazione delle pompe.

Procedure di emergenza

Con specifico riferimento alla possibile contaminazione delle superfici scoperte di pertinenza dell'attività, indicare le procedure o le cautele atte a rispondere a potenziali sversamenti (presenza di valvole di intercettazione, presidi mobili di intervento, etc.).

Scarichi di acque reflue decadenti da impianti a pompa di calore descrizione del ciclo delle acque

- Descrivere le opere previste per lo scarico (caratteristiche dell'impianto di scambio termico: ciclo di funzionamento, temperature di esercizio in ingresso e in uscita, periodo di funzionamento nell'arco dell'anno) e i tempi di esecuzione;*
- descrivere i sistemi di allontanamento ed eventuale trattamento delle acque reflue;*
- dimostrare il rispetto della temperatura massima consentita in funzione del corpo ricettore.*

Sezione impianto di scambio termico

Nel caso sia presente re immissione in falda, vedasi i contenuti previsti dalla d.g.r. n. X/6203 dell'08.02.2017.

Sezione geologica e idrogeologica

Nel caso sia presente re immissione in falda, vedasi i contenuti previsti dalla d.g.r. n. X/6203 dell'08.02.2017.

Sezione costruttiva delle opere di presa e resa

Nel caso sia presente re immissione in falda, vedasi i contenuti previsti dalla d.g.r. n. X/6203 dell'08.02.2017.

Si ricorda che per la realizzazione delle opere di presa e di resa, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e del R.R. n. 2/2006, dovrà essere presentata istanza di concessione o di variante di concessione -nel caso di realizzazione delle sole opere di resa- in quanto si tratta di un titolo che non viene sostituito dall'autorizzazione unica o dall'autorizzazione integrata ed è quindi oggetto di un separato procedimento amministrativo.

Scarichi di acque reflue domestiche e/o assimilabili

Descrizione del ciclo delle acque

Indicare il carico organico complessivo degli scarichi, in abitanti equivalenti.

La determinazione degli **abitanti equivalenti** dal punto di vista analitico è fatta con riferimento:

a) al giorno in cui, annualmente si registra, in relazione alla tipologia ed all'eventuale stagionalità delle lavorazioni, il carico organico biodegradabile di punta, calcolato quale prodotto del volume giornaliero e dell'inerente concentrazione media di BOD₅, misurata a monte di ogni trattamento delle acque reflue scaricate;

b) al carico di cui alla lettera a) diviso per il valore di 60 g di BOD₅/(giorno x abitante), assunto per la definizione di abitante equivalente dalla normativa nazionale vigente.

b. Descrivere le caratteristiche delle strutture da cui originano gli scarichi, fornendo i seguenti elementi:

- caratteristiche dell'insediamento da cui origina lo scarico:

1. numero delle unità immobiliari presenti e relative superfici e volumetrie;
2. numero di camere da letto e relative superfici;
3. tipologia di utilizzo dell'insediamento (residenza, seconda casa, attività adibite a servizi);
4. numero di persone attualmente residenti nell'insediamento;
5. abitanti equivalenti complessivi stimati per le eventuali unità adibite a servizi.

- caratteristiche di ogni singola unità di quelle adibite a servizi:

1. volume occupato;
2. attività prevista/esercitata;
3. consumi idrici annuali previsti;
4. abitanti equivalenti stimati.

c. Allegare rapporto fotografico e descrittivo delle prove di percolazione effettuate alla profondità massima delle strutture di dispersione.

Prova di percolazione

La prova di percolazione (U.S. Public Health – Rep. n.246, riv.), deve essere eseguita secondo quanto sotto specificato, oppure mediante altre tecniche equivalenti o di maggiore dettaglio da documentare nella relazione geologica.

La prova si effettua praticando un cavo quadrato di 30 cm di lato e profondità pari a quella di posa della tubazione (50/60 cm). Si riempie completamente lo scavo con acqua e lo si lascia assorbire completamente nel terreno. Successivamente, mentre il fondo è ancora saturo di umidità, si riempie di nuovo il cavo con acqua per una altezza di 15 cm verificando il tempo necessario all'assorbimento del livello di 2.5 cm.

Dal tempo di percolazione (t in minuti) così determinato si risale alla lunghezza della condotta disperdente (L in metri) necessaria per abitante equivalente con la seguente espressione empirica: $L = 0.27 t + 1.92$

- d. Descrivere le reti di raccolta delle acque meteoriche (presenza di eventuali vasche, pozzi perdenti, sistemi di dispersione, recapiti in corpi idrici superficiali).
- e. Descrivere le reti e i sistemi di trattamento e smaltimento delle acque reflue (piante, sezioni e relativi dimensionamenti).

Specifiche tecniche da indicare per i sistemi di trattamento e smaltimento

Per le fosse Imhoff: occorre indicare diametro, profondità, volume del comparto di sedimentazione e volume del comparto di digestione. Allegare la scheda tecnica del costruttore (non la semplice immagine divulgativa o

pubblicitaria), dalla quale risulti chiaramente il funzionamento idraulico della fossa con ingresso e uscita dei reflui dal comparto di sedimentazione.

Per le trincee di sub – irrigazione occorre indicare il diametro e il materiale delle tubazioni, la loro lunghezza complessiva e la struttura di sviluppo (lineare, ramificata, etc.).

Per i letti di fitodepurazione occorre indicare la tipologia (flusso sub – superficiale orizzontale, verticale o misto, la superficie di sviluppo, la profondità e le essenze da piantumare.

5. Documentazione richiesta per l'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione per impianti che trattano rifiuti RAEE, ai sensi del D.lgs 152/2006 e d.lgs 49/2014.

MODALITA' DI GESTIONE DEI RAEE NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 18, COMMA 2

1) Modalità di raccolta e conferimento

- a) *La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.*
- b) *Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.*
- c) *Devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer, Le sorgenti luminose ci cui al punto 5 dell'allegato 1B, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.*
- d) *Devono essere:*
 - d.1) *scelte idonee apparecchiature di sollevamento;*
 - d.2) *rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;*
 - d.3) *assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;*
 - d.4) *mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;*
 - d.5) *evitare operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;*
 - d.6) *utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.*

2) Gestione dei rifiuti in ingresso

- a) *I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.*
- b) *un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.*

3) Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

- a) *Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.*

- b)** *I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.*
- c)** *I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.*
- d)** *I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.*
- e)** *Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:*
- *idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;*
 - *dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;*
 - *mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione.*
- f)** *Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.*
- g)** *Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.*
- h)** *Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392.*
- i)** *Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.*
- j)** *La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.*
- k)** *Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.*
- l)** *Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.*
- m)** *Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.*

4) Messa in sicurezza dei RAEE

- a)** *L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive.*
- b)** *La messa in sicurezza deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:*
- *condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;*
 - *componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;*
 - *pile;*
 - *circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;*
 - *cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;*
 - *plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;*
 - *rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;*
 - *tubi catodici;*
 - *coloro fluorocarburi (CFC), idrocloro fluorocarburi (HCFC), idrofluoro cloro carburi (HFC) o idrocarburi (HC);*
 - *sorgenti luminose a scarica;*
 - *schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;*
 - *cavi elettrici esterni;*

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

- componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
 - componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste all'articolo 3 e all'allegato I alla direttiva 96/29/EURATOM del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
 - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).
- c) Le sostanze e i componenti elencati sono eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- d) I seguenti componenti dei RAEE raccolti separatamente devono essere trattati come segue:
- tubi catodici: rimuovere il rivestimento fluorescente;
 - apparecchiature contenenti gas che riducono l'ozono o che hanno un potenziale di riscaldamento globale (GWP) superiore a 15, presenti ad esempio nella schiuma e nei circuiti di refrigerazione: i gas devono essere estratti e trattati in maniera adeguata. I gas che riducono l'ozono devono essere trattati ai sensi del regolamento (CE) n. 2037 del 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e nel rispetto delle disposizioni previste dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico;
 - sorgenti luminose a scarica: rimuovere il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.

5) Messa in sicurezza dei RAEE

- a) Gli impianti di trattamento dei RAEE devono essere eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.
- b) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri
- c) Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- d) Per gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico i valori limite di emissione ed i relativi controlli sono previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, a recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.

REQUISITI TECNICI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 18, COMMA 2 DEL PRESENTE DECRETO

- 1.1 Gli impianti di trattamento disciplinati dal presente decreto non sono caratterizzati da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianti industriale e non comportano, quindi, particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati.
- 1.2 L'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale. L'impianto deve essere opportunamente attrezzato per:
- a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dimesse;
- b) identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.
- 1.3 Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.
- 1.4 A chiusura dell'impianti deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.
- 1.5 Organizzazione e dotazioni dell'impianto di trattamento.
- 1.5.1 L'impianto deve essere dotato di aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei RAEE, realizzate nel rispetto dei requisiti indicati al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle

discariche di rifiuti. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:

- a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- b) settore di messa in sicurezza;
- c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- d) settore di frantumazione delle carcasse;
- e) settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
- f) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- g) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento

1.5.2 L'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento deve essere dotato di:

- a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; n caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.
- g) container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi

1.5.3. I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

1.5.4 L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

1.5.5 Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.

Appendice A - SOSTANZE PERICOLOSE

Si riporta l'elenco delle sostanze presenti nella Tabella 3/a e nella Tabella 5 dell'All.5 parte III D.lgs. 152/06, nonché le "sostanze pericolose diverse" ai sensi della Direttiva 76/464/CEE e successivi atti ad essa collegati.

Tabella 3/a dell'All.5 parte III D.lgs. 152/06

Indicare nella prima colonna se il ciclo produttivo descritto nella relazione appartiene ad uno di quelli elencati nella tabella; compilare, nelle successive colonne, i dati richiesti.

Settore produttivo	Capacità di produzione ⁽¹⁾	Fabbisogno orario di acque ⁽²⁾	Quantità scaricata per unità di prodotto ⁽³⁾
Cadmio			
Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico			
Fabbricazione dei composti del cadmio			
Produzione di pigmenti			
Fabbricazione di stabilizzanti			
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie			
Galvanostegia			
Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro			
Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.			
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.			
Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile			
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni			
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM			
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio			
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg			
Industrie dei metalli non ferrosi - Stabilimenti di recupero del mercurio - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi			
Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio			

Esaclorocicloesano (HCH)			
Produzione HCH			
Estrazione lindano			
Produzione ed estrazione lindano			
DDT			
Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT			
Pentaclorofenolo (PCP)			
Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene			
Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin			
Produzione e formulazione di: Aldrin e/ o dieldrin e/o endrin e/o isodrin			
Produzione e trattamento di HCB			
Esaclorobenzene (HCB)			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione			
Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti			
Esaclorobutadiene			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione			
Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti			
Cloroformio			
Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano			
Produzione clorometani mediante clorurazione del metano			
Tetracloruro di carbonio			
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio			
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento senza lavaggio			
Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo)			
Produzione di clorofluorocarburi			
1,2 dicloroetano (EDC)			
Unicamente produzione 1,2 dicloroetano			
Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore			
Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente)			
Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile			
Tricloroetilene			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)			
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli			

Triclorobenzene (TCB)			
produzione di TCB per disidroclorazione e/o trasformazione di TCB			
produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione			
Percloroetilene (PER)			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)			
Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER)			
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli			
Produzione di clorofluorocarbonio			

1. Capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.
2. Fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.
3. Quantità di sostanza scaricata per capacità di produzione. Indicare l'unità di misura utilizzata (unità di peso per materia prima o unità di prodotto).

Tabella 5 dell'Al.5 parte III D.Lgs 152/06

Indicare nella prima colonna se vi è presenza, presso lo stabilimento, della sostanza in questione; nella colonna "Denominazione" precisare il nome specifico delle sostanze o dei composti, che contengono l'elemento in questione, o che appartengono alle categorie generiche indicate in corsivo.

	Sostanza	Denominazione
	Arsenico	
	Cadmio	
	Cromo totale	
	Cromo esavalente	
	Mercurio	
	Nichel	
	Piombo	
	Rame	
	Selenio	
	Zinco	
	Fenoli	
	<i>Oli minerali e idrocarburi di origine petrolifera persistenti</i>	
	<i>Solventi organici aromatici</i>	
	<i>Solventi organici azotati</i>	
	<i>Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati)</i>	
	<i>Pesticidi fosforati</i>	
	<i>Composti organici dello stagno</i>	
	<i>Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e 51/53) ai sensi del d.lgs. 52/1997 e successive modifiche</i>	

Tabella “Sostanze pericolose diverse”

Indicare nella prima colonna se vi è presenza presso lo stabilimento della sostanza in questione.

Codice CAS	Sostanza	
Famiglia e gruppi	Composti organoalogenati e sostanze che possono dal loro origine nell'ambiente acquatico	Dir. 76/464/CEE: elenco I
Famiglia e gruppi	Composti organo fosforici	Dir. 76/464/CEE: elenco I
Famiglia e gruppi	Composti organostannici	Dir. 76/464/CEE: elenco I
Famiglia e gruppi	Sostanze di cui è provato il potere cancerogeno in ambiente idrico o col concorso dello stesso	Dir. 76/464/CEE: elenco I
Famiglia e gruppi	Oli minerali persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera persistenti	Dir. 76/464/CEE: elenco I
Famiglia e gruppi	Materie sintetiche persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque	Dir. 76/464/CEE: elenco I
75-34-3	1,1 Dicloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
75-35-4	1,1 Dicloroetene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
71-55-6	1,1,1 Tricloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
79-00-5	1,1,2 Tricloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
79-34-5	1,1,2,2 Tetraclorometano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
76-13-1	1,1,2-Triclorotrifluoroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-93-4	1,2 Dibromoetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-50-1	1,2 Diclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
540-59-0	1,2 Dicloroetene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
78-87-5	1,2 Dicloropropano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-94-3	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
541-73-1	1,3 Diclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
542-75-6	1,3 Dicloropropene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
92-23-1	1,3-Dicloro-2-propanolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-46-7	1,4 Diclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
97-00-7	1-Cloro-2,4-dinitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
89-21-4	1-Cloro-2-nitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
88-73-3	1-Cloro-3-nitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
121-73-3	1-Cloro-4-nitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
78-88-6	2,3 Dicloropropene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-77-0	2,4,6-Tricloro 1,3,5 triazina (cloruro di cianurile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
120-83-2	2,4-Diclorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-85-2	2-Ammio-4-clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
615-65-6	2-Cloro - para-toluidina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
126-99-8	2-Cloro-1,3, butadiene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-51-2	2-Cloroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
107-07-3	2-Cloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-57-8	2-Clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-49-8	2-Clorotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-42-9	3-Cloroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-43-0	3-Clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
107-05-1	3-Cloropropene (Cloruro di allile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-41-8	3-Clorotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
89-59-8	4-Cloro-2-nitrotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
59-50-7	4-Cloro-3-metilfenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-47-8	4-Cloroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-48-9	4-Clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
89-63-4	4-Cloro-2-nitroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-43-4	4-Clorotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
94-74-6	MCPA (acido 2,4 metilclorofenossiacetico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
93-65-2	Mecoprop (acido 2,4 metilclorofenossipropanoico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
93-76-5	2,4,5 T (Acido 2,4,5, triclorofenossiacetico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

Codice CAS	Sostanza	
94-75-7	2,4 D (acido 2,4, diclorofenossiacetico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
120-36-5	Acido 2,4-diclorofenossipropanoico (dicloroprop)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
79-11-8	Acido cloroacetico	Dir. 76/464/CEE: elenco I
120-12-7	Antracene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
25057-89-0	Bentazone	Dir. 76/464/CEE: elenco I
71-43-2	Benzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
92-87-5	Benzidina (diamminodifenile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
92-52-4	Bifenile	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7440-43-9	Cadmio e composti	Dir. 76/464/CEE: elenco I
57-74-9	Clordano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-90-7	Clorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
75-01-4	Cloroetene (Cloruro di vinile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Cloronaftaleni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Cloronitrotolueni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
100-44-7	Clorotoluene (cloruro di benzile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Clorotoluidine	Dir. 76/464/CEE: elenco I
56-72-4	Cumafos	Dir. 76/464/CEE: elenco I
298-03-3	Demeton	Dir. 76/464/CEE: elenco I
638-18-1	Dibutilstagno dicloruro	Dir. 76/464/CEE: elenco I
818-08-6	Dibutilstagno ossido	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Dibutilstagno Sali	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Diclorobenzidine (diclorodiamminodifenile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-60-1	Dicloro-di-isopropilene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
75-09-2	Diclorometano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Dicloronitrobenzeni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
98-87-3	Diclorotoluene (cloruro di benzilidene)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
109-89-7	Dietilammina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
124-40-3	Dimetilammina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
60-51-5	Dimetoato	Dir. 76/464/CEE: elenco I
298-04-4	Disulfoton	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-89-8	Epicloridrina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
76-44-8	Eptaclor	Dir. 76/464/CEE: elenco I
67-72-1	Esacloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
100-41-4	Etilbenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
14816-18-3	Foxim	Dir. 76/464/CEE: elenco I
98-82-8	Isopropilbenzene (cumene)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
330-55-2	Linuron	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7439-97-6	Mercurio e composti	Dir. 76/464/CEE: elenco I
10265-92-6	Metamidofos (tiofosforamidato di O,S-dimetile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7786-34-7	Mevinfos	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1746-81-2	Monolinuron	Dir. 76/464/CEE: elenco I
91-20-3	Naftalene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1113-02-6	Ometoato	Dir. 76/464/CEE: elenco I
301-12-2	Ossidemeton-metile	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	PCB totali	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1698-60-8	Pirazone (cloridazon-iso)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
709-98-8	Propanile	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1461-25-2	Tetrabutilstagno	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-88-3	Toluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
24017-47-8	Triazofos	Dir. 76/464/CEE: elenco I
126-73-8	Tributilfosfato	Dir. 76/464/CEE: elenco I
52-68-6	Triclorfon	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1330-20-7	Xileni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
90-13-1	1-cloronaftalene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Dicloroaniline (isomeri)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	PAHs	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	PCTs	Dir. 76/464/CEE: elenco I

Codice CAS	Sostanza	
-	Triclorofenoli	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7440-38-2	Arsenico (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Altro (<i>indicare il nome sostanza</i>)	

Famiglia e gruppi	Biocidi e loro derivati non compresi nell'elenco I della Dir. 76/464/CEE	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Sostanze che hanno un effetto nocivo sul sapore e/o sull'odore dei prodotti consumati dall'uomo derivati dall'ambiente idrico, nonché i composti che possono dare origine a tali sostanze nelle acque	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Composti organosilicati tossici o persistenti e sostanze che possono dare origine a tali composti nelle acque, ad eccezione di quelli che sono biologicamente innocui o che si trasformano rapidamente nell'acqua in sostanze innocue	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Composti inorganici del fosforo e fosforo elementare	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Oli minerali non persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera non persistenti	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Cianuri, fluoruri	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Sostanze che influiscono sfavorevolmente sull'equilibrio dell'ossigeno, in particolare ammoniacale, nitriti	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-02-0	Nichel (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7439-92-1	Piombo (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-50-8	Rame (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7782-49-2	Selenio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-66-6	Zinco (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-31-5	Stagno (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Vanadio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-39-3	Bario (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-48-4	Cobalto (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-36-0	Antimonio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-41-7	Berillio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-28-0	Tallio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-47-3	Cromo (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7439-98-7	Molibdeno (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Boro (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
13494-80-9	Tellurio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Titanio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Uranio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-22-4	Argento (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
	Altro (<i>indicare il nome sostanza</i>)	

1912-24-9	Atrazina	modifica 76/464/CEE
2642-71-9	Azinfos etile	modifica 76/464/CEE
86-50-0	Azinfos metile	modifica 76/464/CEE
62-73-7	Diclorvos	modifica 76/464/CEE
115-29-7	Endosulfan	modifica 76/464/CEE
122-14-5	Fenitrotion	modifica 76/464/CEE
55-38-9	Fention	modifica 76/464/CEE
121-75-5	Malation	modifica 76/464/CEE
56-38-2	Paration etile	modifica 76/464/CEE

Codice CAS	Sostanza	
122-34-9	Simazina	modifica 76/464/CEE
56-35-9	Ossido di tributilstagno	modifica 76/464/CEE
900-95-8	Acetato di trifenilstagno	modifica 76/464/CEE
639-58-7	Cloruro di trifenilstagno	modifica 76/464/CEE
76-87-9	Idrossido di tifenilstagno	modifica 76/464/CEE
1582-09-8	Trifluralin	modifica 76/464/CEE

Tabella “Limitazione dei codici EER”

Tabella “Limitazione dei codici EER” per gli impianti che effettuano operazioni di spandimento in agricoltura (R12/R10) con quanto previsto dalla d.g.r. 1777/2019

Categorie EER	EER ritirabili	DESCRIZIONE
02		RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
0201		Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca
	020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia
0202		Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
	020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (<i>solo da depurazione biologica</i>)
0203		Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa.
	020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (<i>solo da depurazione biologica</i>)
0204		Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
	020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (<i>solo da depurazione biologica</i>)
0205		Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
	020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (<i>solo da depurazione biologica</i>)
0206		Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
	020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (<i>solo da depurazione biologica</i>)
0207		Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
	020705	Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti (<i>solo da depurazione biologica</i>)
03		RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA, CARTONE, PANNELLI E MOBILI
0303		Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
	030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310 (<i>solo da depurazione biologica</i>)
04		RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHE' DELL'INDUTRIA TESSILE
0401		Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce

	040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo (<i>solo da depurazione biologica</i>)
19		RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
1908		Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
	190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (<i>solo da depurazione biologica</i>)
	190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologici delle acque reflue industriali, diversi da 190811 (<i>limitatamente a quelli che derivano esclusivamente da rifiuti liquidi il cui trattamento presso l'impianto produttivo avrebbe originato un fango compreso tra quelli ritirabili</i>)

Tabella “Valori limite e concentrazioni caratterizzanti i fanghi di alta qualità ed i fanghi idonei avviati all'utilizzo in agricoltura”

Tabella “Valori limite e concentrazioni caratterizzanti i fanghi di alta qualità ed i fanghi idonei avviati all'utilizzo in agricoltura” per gli impianti che effettuano operazioni di spandimento in agricoltura (R12/R10) con quanto previsto dalla d.d.u.o 6665/2019

Parametro	u. d m.	Valori limite	
		Fango di alta qualità	Fango idoneo
pH		5,5 < pH ≤ 11	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	%		
Residuo secco a 600°C	%		
SSV/SST ¹	%	< 60	< 65
Metalli pesanti			
Cadmio	mg/kg ss	≤ 5	≤ 20
Cromo totale	mg/kg ss	≤ 150	< 200
Cromo VI	mg/kg ss	<2	
Mercurio	mg/kg ss	≤ 5	≤ 10
Nichel	mg/kg ss	≤ 50	≤ 300
Piombo	mg/kg ss	≤ 250	≤ 750
Rame	mg/kg ss	≤ 400	≤ 1000
Zinco	mg/kg ss	≤ 600	≤ 2500
Arsenico	mg/kg ss	≤ 10	<20
Selenio	mg/kg ss	≤ 10	
Berillio	mg/kg ss	≤ 2	
Parametri agronomici			
Carbonio organico	% ss	> 20	
Azoto totale	% ss	> 1,5	
Fosforo totale	% ss	> 0,4	
Potassio totale	% ss		

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

Grado di umificazione		DH%	
Inquinanti organici			
IPA	Acenaftene	mg/kg ss	$\Sigma < 6$
	Fenantrene		
	Fluorene		
	Fluorantene		
	Pirene		
	Benzo[b]fluorantene		
	Benzo[j]fluorantene		
	Benzo[k]fluorantene		
	Benzo[a]pirene		
	Benzo[ghi]perilene		
	Indeno [1,2,3-c,d]pirene		
	Dibenzo (a,h) antracene		
	Benzo [a] antracene		
	Crisene		
	Benzo[e]pirene		
Dibenzo[a,e]pirene			
Dibenzo[a,l]pirene			
Dibenzo[a,i]pirene			
Dibenzo[a,h]pirene			
PCB		mg/kg ss	< 0,8
PCDD/F + PCB Dioxine Like		ng WHO-TEQ/kg ss	≤ 25
Toluene		mg/kg ss	≤ 100
AOX Adsorbable Organ Halides	Lindano	mg/kg ss	$\Sigma < 500$
	Endosulfan		
	Tricloroetilene		
	Tetracloroetilene		
	Clorobenzoni		
DEHP (Bis(2-etilesil)ftalato)		mg/kg ss	< 100
Nonilfenolo ²		mg/kg ss	$\Sigma < 50$
Nonilfenolo monoetossilato ²			
Parametro	u. d m.	Valori limite	
		Fango di alta qualità	Fango idoneo
Nonilfenolo dietossilato ²			
Idrocarburi (C10 – C40) ²		mg/kg ss	< 10.000
Idrocarburi (C10 – C40) ³		mg/kg t.q.	≤ 1000
Parametri microbiologici			
Salmonelle		MPN/g ss	< 100
Coliformi fecali		MPN/g ss	< 10.000
Parametri biologici			
Test di fitotossicità		Test di accrescimento o di germinazione. Per l'accrescimento si applica la metodologia di cui all'Allegato B della d.g.r. 16/04/2003 n. 7/12764. Indice di germinazione (diluizione al 30%) deve essere > 60%	

¹Non applicabile nel caso di utilizzo diretto in conto proprio dei fanghi.

²Parametri annullati dalla Sentenza TAR n. 1782/2018 rispetto alla quale Regione Lombardia ha presentato ricorso al Consiglio di Stato; dovranno essere rilevati solamente successivamente all'eventuale esito positivo di detto ricorso.

³ Il limite si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/ 2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni.

Tabella “Protocollo di caratterizzazione e di ammissibilità (in sostituzione della Tabella B dell’Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017)”

Tabella “Protocollo di caratterizzazione e di ammissibilità (in sostituzione della Tabella B dell’Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017)” per gli impianti che effettuano operazioni di spandimento in agricoltura (R12/R10) con quanto previsto dalla d.d.u.o 6665/2019.

FASE	FREQUENZA	PROVE	ALTRI DATI	RESPONSABILE	RISULTATO
CARATTERIZZAZIONE	Vedi Tabella A2.1 preliminarmente al ritiro presso l'impianto del rifiuto. In caso intervengano variazioni sostanziali nel processo di produzione del rifiuto (es. aumento degli A.E., modifiche impiantistiche).	Tabella 5.2 (PCDD/F + PCB Dioxine Like in almeno 2 campioni medi per impianti di depurazione con potenzialità \geq di 100 000 AE)	Scheda di omologa contenente CER, ciclo produttivo, materie impiegate e produzioni attese	Produttore Responsabile commerciale	Stipula del Contratto o rinuncia
			Compatibilità con l'autorizzazione, compatibilità con i trattamenti applicati in impianto	Direttore Tecnico e/o Responsabile d'Impianto	
AMMISSIBILITÀ	Ad ogni conferimento		Controllo documentale (es. carico programmato, automezzo autorizzato, CER idoneo, compilazione FIR, ecc) controllo visivo	Direttore Tecnico e/o Responsabile d'Impianto	Conforme: scarico Non conforme: si respinge avvisando la Provincia e ARPA entro 24 ore
	Annualmente (depuratori \leq 5.000 A.E.)	pH; carbonio organico; azoto totale; fosforo totale; potassio totale; metalli: Cu, Cr ^{VI} , Cr ^{III} , Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, Se, Be, idrocarburi (C10-C40) su s.s. ¹ ; Idrocarburi (C10-C40) sul t.q; residuo secco a 105°C e 600°C.			Conforme: prosecuzione conferimenti. Non conforme: riesame del contratto o sospensione dei conferimenti e/o respingimento del carico avvisando la Provincia e ARPA entro 24 ore
	Semestralmente (depuratori > 5.000 e < 100.000 A.E., altri rifiuti)	Oltre a quanto sopra: IPA; PCB; Toluene; AOX;			
	Trimestralmente (depuratori \geq 100.000 A.E.)	DEHP; Nonilfenoli ² ;			
	Annualmente (depuratori \geq 100.000 A.E.)	PCDD/F + PCB Dioxine Like			

Tabella “Analisi sui fanghi (in sostituzione della Tabella C dell’Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017) - in corsivo i parametri di nuovo inserimento/modificati”

Tabella “Analisi sui fanghi (in sostituzione della Tabella C dell’Allegato 1 alla d.g.r. 7076/2017) - in corsivo i parametri di nuovo inserimento/modificati” per gli impianti che effettuano operazioni di spandimento in agricoltura (R12/R10) con quanto previsto dalla d.d.u.o 6665/2019.

PARAMETRO	METODICA SUGGERITA
pH	EPA 9045D; UNI EN 15933
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	DM 13 settembre 1999 - Metodo II.2; IRSA CNR Q 64 Vol 2 1984; UNI EN 15934 met A
Residuo secco a 600°C	IRSA-CNR (Quaderno 64)
Metalli pesanti	
Cadmio (Cd)	EPA 3052 + EPA 200.7; UNI EN 16174+ UNI EN 16170/17294-2
Rame (Cu)	EPA 3052 + EPA 200.7; UNI EN 16174- + UNI EN 16170/17294-2
Nichel (Ni)	EPA 3052 + EPA 200.7; UNI EN 16174- + UNI EN 16170/17294-2
Piombo (Pb)	EPA 3052 + EPA 200.7; UNI EN 16174 + UNI EN 16170/17294-2
Zinco (Zn)	EPA 3052 + EPA 200.7; UNI EN 16174- + UNI EN 16170/17294-2
Cromo (Crtot)	EPA 3052 + EPA 200.7; UNI EN 16174 + UNI EN 16170/17294-2
<i>Cromo VI (Cr VI)</i>	UNI 10780*; EPA 3060+EPA 7196*; Notiziario IRSA 2005 - n. 2 (ISSN:1125-2464)
Mercurio (Hg)	EPA 7473; UNI EN 16174 + UNI EN 16175-1; UNI EN 16174+ 17294-2; UNI EN 16174+ UNI EN 16170
Arsenico (As)	EPA 3052 + EPA 200.9; ISO 12914+ ISO 20280; UNI EN 16174+ 17294-2; UNI EN 16174+ UNI EN 16170
<i>Selenio (Se)</i>	UNI EN 16174+EPA 200.9; EPA 3052 + EPA 200.9; UNI EN 16174+ 17294-2; UNI EN 16174+ UNI EN 16170
<i>Berillio (Be)</i>	UNI EN 16174+ UNI EN 16170 /17294; EPA 3052 + EPA 200.7
Parametri agronomici	
Carbonio organico	UNI EN 15936; IRSA CNR Q 64 vol. 3 metodo 5/1988
Azoto totale	UNI EN 13654-2; UNI 10780; UNI EN 16168
Fosforo totale	EPA 3052+EPA 200.7; UNI EN 16174+UNI EN 16170; EN 16174+17294-2;
Potassio totale	EPA 3052+EPA 200.7; UNI EN 16174+UNI EN 16170; EN 16174 +17294-2;
Grado di umificazione	Decreto del Ministero dell’agricoltura e delle foreste del 23 gennaio 1991; Manuale ANPA-Manuali e Linee guida 3/2001
Inquinanti organici	
<i>IPA</i>	ISO 18287; ISO 13859; EPA 3550C + EPA 8270D; UNI EN 15527
<i>PCB**</i>	EPA 1668 C; UNI EN 16167***
<i>PCDD/F + PCB Dioxine like</i>	EPA 1613B +EPA 1668 C; UNI 11199+UNI EN 16167***
<i>Toluene</i>	EPA 5021 A + EPA 8015D; EPA 5021 A+EPA 8260D; UNI EN ISO 22155
Lindano	EPA 3545A + EPA 8270D; EPA 3550C + EPA 8270D/E
Endosulfan	EPA 3545A + EPA 8270D; EPA 3550C + EPA 8270D/E
Tricloroetilene	EPA 5021A + EPA 8260D; UNI EN ISO 22155
Tetracloroetilene	EPA 5021A + EPA 8260D; UNI EN ISO 22155
Monoclorobenzene; 1,2 Diclorobenzene; 1,4 Diclorobenzene; 1,3 Diclorobenzene; 1,2,4 Triclorobenzene;	EPA 5021A + EPA 8260D UNI EN ISO 22155
1,2,4,5 Tetraclorobenzene;	EPA 5021A + EPA 8260D; EPA serie 3500 +EPA 8270D
Pentaclorobenzene	EPA 3550C + EPA 8270D; EPA 5021A + EPA 8260D
Esaclorobenzene	EPA 3545A + EPA 8270D; EPA 3550C + EPA 8270D
Bis(2-etilesil)ftalato	EPA 3550C + EPA 8270D
Nonilfenolo	EPA 3550C 2007+EPA 8270D (nonilfenolo)/EPA 8321 (Nonilfenoli etossilati); NOTIZIARIO IRSA 2004_05 (ISSN:1125 - 2464), ISO/TS 13907:2012; ASTM D7485 - 2016
Nonilfenolo monoetossilato	
Nonilfenolo dietossilato	
<i>Idrocarburi (C10 – C40)</i>	UNI EN 14039; UNI EN ISO 16703
Parametri microbiologici	
Salmonelle	IRSA-CNR (Quaderno 64)
Coliformi fecali	IRSA-CNR (Quaderno 64)

Tabella “Codici EER rientranti nella categoria RAEE operazioni di messa in sicurezza e recupero delle componenti riutilizzabili”

Per i sottoelencati codici EER le attività previste sono riconducibili all’attività di “R13 - Messa in Riserva”, all’attività di recupero “R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R10” e all’attività di recupero “Messa in sicurezza di apparecchiature elettriche ed

elettroniche” – R04 – riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.

TABELLA CODICI EER RAEE

Tipologia RAEE/ componenti RAEE	Codice CER	Descrizione rifiuto
Frigoriferi, congelatori	<u>160211*</u>	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Solo condizionatori	<u>160211*</u>	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
Televisori e Monitor CRT, Televisori e Monitor al Plasma e LCD	<u>160213*</u>	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi
Piccoli elettrodomestici, audio video, stampanti prive di cartucce, notebook, basi PC e notebook, ecc.	<u>160214</u>	Apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolosi
Grandi condensatori e interruttori a mercurio	<u>160215*</u>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Tubi catodici di TV e Monitor, pannelli LCD e plasma di TV e Monitor, display telefoni cellulari	<u>160215*</u>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Compressori frigoriferi e climatizzatori	<u>160215*</u>	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Schede madri e schede elettroniche ad alta integrazione quali schede video, schede controller, schede i/o di PC	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Hard disk, microprocessori e cavi elettrici di varia natura	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Alimentatori, motori elettrici, lettori CD, DVD e floppy, schede elettroniche a bassa integrazione rimosse da televisori e monitor, frigoriferi, condizionatori	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Carcasse metalliche di apparecchiature disassemblate	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Scocche, rivestimenti e carcasse di plastica rimosse da apparecchiature	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Cartucce stampanti	<u>160216</u>	Componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
Fluidi refrigeranti	<u>140601*</u>	Clorofluoro carburi, HCFC, HFC

Batterie rimosse dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche

Descrizione rifiuto	Codice CER
Batterie al piombo (<i>Pb</i>)	<u>160601*</u>
Batterie al nichel-cadmio (<i>Ni-Cd</i>)	<u>160602*</u>
Batterie al nichel-cadmio (<i>Ni-MH – Metal idruro</i>)	<u>160202*</u>
Batterie contenenti mercurio	<u>160603*</u>
Batterie alcaline (<i>Zn carbone</i>)	<u>160604</u>
Altre batterie e accumulatori (<i>Accumulatori Li – Ion da telefoni e notebook</i>)	<u>160605</u>
Altre batterie e accumulatori (<i>Accumulatori Li – Ion da utensili e Litio Primario</i>)	<u>160605</u>
Altre batterie e accumulatori (<i>Accumulatori Li, Fe e PO4 – litio ferro fosfato</i>)	<u>160605</u>

ALLEGATO 8 B

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA

PROGETTO DEFINITIVO

1. Premessa

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione, che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato e dal legale rappresentante con firme digitali o firme leggibili con allegate copie carta d'identità.

- *Relazione tecnica;*

- *Elaborati grafici;*

- *Studio di impatto ambientale, ove previsto dalle vigenti normative, ovvero Studio di compatibilità ambientale.*

La Relazione tecnica deve fornire gli elementi necessari per la valutazione del progetto, in particolare dovrà riportare:

1. la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso) e descrizione delle componenti strutturali dell'impianto (capannoni, piazzali, aree di transito, recinzioni ecc);
2. la relazione sulla localizzazione dell'impianto, valutata in rapporto ai principi escludenti, penalizzanti o preferenziali previsti dalla d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014 e successivi aggiornamenti derivanti dalla dgr 7860 del 12/02/2018 come integrati dalle Relazioni di dettaglio Provinciali. In tale ambito dovranno essere descritte le attenzioni poste nella progettazione in relazione ai criteri penalizzanti che emergeranno dalla verifica condotta e descritte le compensazioni/mitigazioni proposte;
3. la distanza minima dell'insediamento dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati;
4. per gli impianti localizzati in aree non vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004, l'esame dell'impatto paesistico redatto con i contenuti della d.g.r. n. 11045/02 del 08/11/02 relativa a "linee guida per l'esame paesistico dei progetti"; qualora risulti un impatto paesistico superiore alla soglia di rilevanza, la documentazione dovrà contenere anche una relazione paesistica redatta secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 2121 del 15/03/2006; per gli impianti localizzati in aree vincolate ai sensi del d.lgs. 42/2004 devono essere invece seguite le procedure previste dal suddetto decreto;
5. nel caso di realizzazione di nuove costruzioni o pavimentazioni, i risultati dei campionamenti effettuati sul terreno naturale, volti a verificare il rispetto dei limiti tabellari previsti dall'allegato 5 alla parte IV del d.lgs. 152/06 per la destinazione d'uso prevista; allegare i certificati di analisi e una planimetria in scala adeguata riportante l'ubicazione dei punti di prelievo;
6. i tempi di realizzazione e/o approntamento dell'impianto;
7. indicazioni sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.);
8. una stima del numero di mezzi/giorno in arrivo/uscita per il trasporto dei rifiuti e dei prodotti;
9. l'organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale;
10. una descrizione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche e di dilavamento con relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.), allegando la documentazione necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico, ove necessario;
11. le caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, allegando la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ove necessario;
12. per la componente rumore uno studio fonometrico previsionale che tenga conto della zonizzazione acustica dell'area e dei recettori sensibili (ai fini del rispetto dei limiti di emissioni sonore L. 447/95 e d.p.c.m. 14.11.1997);
13. per le attività che danno luogo a emissioni odorogene, una caratterizzazione delle emissioni eseguita ai sensi della d.g.r. 3018/12 (per nuovi impianti o per modifiche agli impianti esistenti che influenzano in modo peggiorativo le emissioni odorogene);
14. tutti i rifiuti in ingresso, indicandone il codice EER (riferimento all'allegato D della parte IV del d.lgs. 152/06), la denominazione e classificazione, le caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi, lo stato fisico e il peso specifico;

15. le informazioni previste nell'allegato G;
16. per gli impianti che effettuano le operazioni di smaltimento D8, D9 la relazione deve essere integrata con i seguenti elementi:
- motivazioni che hanno condotto alla scelta della depurazione come migliore sistema di smaltimento delle specifiche tipologie di rifiuti richieste con particolare riferimento alla capacità di raggiungimento dei limiti allo scarico previsti dal d.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
 - descrizione del corpo idrico ricettore dello scarico (con riferimento alle caratteristiche ed obiettivi di qualità previsti nel Piano di risanamento regionale) e valutazioni relative all'impatto dovuto allo scarico finale a seguito del trattamento dei rifiuti;
 - descrizione dello schema idraulico dell'impianto, delle sue caratteristiche tecniche e delle condizioni operative del processo di depurazione (unità di misura comparabili);
 - calcoli di dimensionamento del processo depurativo e relativi rendimenti delle varie fasi di trattamento previste, nonché idoneità dei trattamenti depurativi per le singole tipologie di inquinanti presenti nei rifiuti;
 - schema di flusso dell'impianto con l'individuazione dei codici EER dei rifiuti che vengono immessi nelle varie fasi di trattamento;
 - sistemi di controllo diretto (D.C.S. Direct Control System) dei parametri relativi al corretto funzionamento dell'impianto;
 - scheda riassuntiva dei dati tecnici dell'impianto come di seguito specificato:
 - a) dati di progetto → portata media in ingresso (mc/d), portata massima di pioggia (mc/d), abitanti equivalenti (n.), BOD5 (kg/d), COD (kg/d), TKN (kg/d), Ptot (kg/d);
 - b) dati di esercizio (solo per impianti esistenti) → portata media in ingresso (mc/d), abitanti equivalenti allacciati (n.), solo in caso di impianto consortile, BOD5 (kg/d), COD (kg/d), TKN (kg/d), Ptot (kg/d);
 - c) dati relativi alla richiesta di smaltimento rifiuti → carico inquinante espresso in BOD5, COD, TKN e Ptot. (kg/d), quantitativo massimo giornaliero alimentato all'impianto (mc/d), carico inquinante in alimentazione nelle varie sezioni dell'impianto di cui ai parametri della Tab. 5 dell'Allegato 5 del d.lgs. 152/06, ore di esercizio, rendimento delle varie fasi di trattamento dell'impianto.
 - d) Capacità residua (per impianti esistenti) definita come a) - [b) + c)] → portata media in ingresso (mc/d), abitanti equivalenti (n.), solo in caso di impianto consortile, BOD5(kg/d), COD (kg/d), TKN (kg/d), Ptot (kg/d).
17. per gli impianti che effettuano operazioni di recupero mediante compostaggio (R3), il progetto deve essere integrato con quanto previsto dalle "linee guida relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di compost" di cui alla d.g.r. 12764/03 e dalla d.g.r. 3398 del 20/07/20;
18. per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti RAEE, il progetto deve dare conto dei requisiti tecnici previsti dal d.lgs. 14 marzo 2014, n. 49;
19. per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti pile e accumulatori, il progetto deve dare conto del rispetto dei requisiti previsti dal d.lgs. 188/2008;
20. per gli impianti che effettuano operazioni di autodemolizione, il progetto deve dare conto dei requisiti tecnici previsti dal d.lgs. 209/03 e linee guida APAT del 2004;
21. per gli impianti che effettuano operazioni di spandimento in agricoltura (R12/R10), il progetto deve dare conto di quanto previsto dalla d.g.r. 1777/2019 e dduo 6665/2019;
22. per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento deposito sul e nel suolo (discarica) il progetto deve essere integrato con quanto previsto dalle seguenti norme/linee guida:
- d.lgs. n. 121/2020, "Attuazione della direttiva UE 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
 - d.lgs. n. 36/2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE – Discariche di rifiuti";
 - d.m. 27/09/2010, "Criteri di ammissibilità rifiuti in discarica";
 - Manuali e Linee Guida ISPRA n. 145/2016, recante "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica, ai sensi dell'art. 48 della L. 28 dicembre 2015, n. 221";
 - "Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche";
 - Manuali e Linee Guida ISPRA (ex APAT) – rev. 0, 2005 recante "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta del rischio alle discariche";
 - Manuali e Linee Guida ISPRA (ex APAT) – rev. 0, 2008 recante "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta ai siti contaminati";
 - nota ISPRA n. 36365 del 31/10/2011.

23. per gli impianti che effettuano operazioni relativamente ai rifiuti sanitari o altri rifiuti non elencati ai punti precedenti, il progetto deve dare conto dei requisiti tecnici delle normative specifiche di settore;
24. descrivere le modalità di stoccaggio (deposito preliminare-D15 o messa in riserva-R13) di ogni tipologia di rifiuto (cod. EER) sia in ingresso che in uscita e di deposito dei prodotti/MPS/EoW etc., specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche le quantità (mc e t.) e le superfici occupate;
25. descrivere le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio dei rifiuti (deposito preliminare-D15, messa in riserva-R13) e di deposito dei prodotti/MPS/EoW e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento,
26. indicare la quantità di stoccaggio (deposito preliminare-D15 o messa in riserva-R13) in mc. e t., capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a), i giorni lavorativi/annui;
27. indicare la destinazione dei rifiuti e/o prodotti derivanti dal trattamento o recupero;
28. descrivere le modalità di deposito temporaneo per gli eventuali rifiuti prodotti dalla ditta (*i decadenti rientrano nella voce precedente*);
29. descrivere i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli sversamenti accidentali, con particolare attenzione nel caso di movimentazione di rifiuti liquidi e/o polverulenti (allegato 5 – parte I) alla parte V del d.lgs. 152/06);
30. attestare le condizioni in base alle quali si ritiene di conseguire per i rifiuti trattati la cessazione della qualifica di rifiuto, secondo quanto previsto dall'art. 184 ter del d.lgs. 152/2006 e inoltre per ogni prodotto ottenuto dalle stesse operazioni specificare le relative caratteristiche che ne consentono il successivo utilizzo (ad es. norme UNI) con l'indicazione delle analisi da effettuare;
31. riportare la descrizione, gli schemi di principio, gli schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi;
32. descrivere la procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso; Nel caso di codice EER "specchio" (es. 19.12.07 legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06) dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione per l'accettazione del rifiuto non pericoloso;
33. descrivere le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza), in particolare:
 - sistemi di regolazione e controllo degli impianti;
 - dispositivi di sicurezza e protezione ambientale adottati (sistemi antincendio di rilevazioni fumi e gas etc....);
 - sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o allo sviluppo di notevoli quantità di calore siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;
 - copia delle certificazioni di conformità alla "direttiva macchine" delle attrezzature utilizzate (d.lgs. n.17/2010);
34. relazione sintetica inerente alle misure tecniche e gestionali adottate in materia di prevenzione dei rischi derivanti dall'esercizio dell'impianto per lavoratori, la popolazione e l'ambiente ai sensi del d.lgs. 81/2008;
35. riscontro che l'impianto è adeguato ai contenuti della Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi prot. 1121 del 21.01.2019;
- 36 proposta di Piano di Monitoraggio;
37. adempimenti in relazione alla normativa antincendio;
38. elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti (che devono essere allegati) o da acquisirsi ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto;
39. misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto (al fine di poter ripristinare l'area secondo le condizioni iniziali è necessario effettuare un'investigazione del suolo);

2. elaborati grafici

- 1) stralcio della carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro del sito aziendale, centrato rispetto al foglio;
- 2) estratto mappa catastale in scala 1:1.000 e 1: 2.000, con l'individuazione dei mappali interessati (in copia conforme);
- 3) planimetria in scala non superiore a 1:100 rappresentante in particolare le aree destinate alle operazioni di stoccaggio e trattamento, la viabilità interna dell'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi

- ed i quantitativi dei rifiuti sia in ingresso che in uscita e delle materie prime secondarie, EoW Prodotti (mq., EER, mc. e t.), i punti di emissione in atmosfera ed i punti di scarico (fognatura, CIS etc.);
- 4) cartografia su CTR scala 1:5.000 che evidenzia in una fascia di 300 mt dall'impianto la presenza di impianti tecnologici (linee aeree, telefoniche, condutture interrato etc.);
 - 5) schema del sistema di smaltimento delle acque reflue, meteoriche e di dilavamento in scala 1:100, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.), in scala adeguata ed indicazione del punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.);
 - 6) tavola grafica comparativa tra lo stato di fatto e lo stato di progetto per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento in scala 1:100, sulla quale devono essere riportate, con colore giallo le demolizioni, e con colore rosso le nuove opere;
 - 7) per gli interventi non assoggettati al preventivo nulla-osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oltre alla dichiarazione del progettista che attesti tale condizione, deve essere predisposta una planimetria in scala 1:100, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.);
 - 8) nel caso in cui le operazioni di recupero siano previste in strutture esistenti, dovrà essere prodotta perizia tecnica asseverata redatta da tecnico abilitato attestante la regolarità delle opere alle autorizzazioni edilizie (concessioni edilizie, permessi a costruire, condoni, DIA, ecc.) e, se del caso, alle autorizzazioni paesaggistiche, condoni ecc, ottenute.

NB. Gli elaborati sopra elencati (punto 3 – 5 – 6 -7) devono essere firmati digitalmente dal tecnico estensore e dal legale rappresentante.

Lo **studio di compatibilità ambientale** deve essere presentato ogni qual volta non sia stato redatto lo studio di impatto ambientale VIA o la presentazione della verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Lo Studio deve considerare:

1. la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare:
 - dell'utilizzazione attuale del territorio;
 - della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
 - della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione, nel raggio di 1000 mt, alla presenza delle seguenti zone:
 - zone umide;
 - zone costiere;
 - zone montuose o forestali;
 - riserve e parchi naturali;
 - zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - zone a forte densità demografica;
 - zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
 - reticolo idrico definito con d.g.r. 25 gennaio 2002, n. VII/7868 e s.m.i. e laghi;
 - soggiacenza della falda acquifera.
2. le motivazioni per cui è stato scelto tale sito indicando l'uso attuale dello stesso illustrando le condizioni ambientali dell'area in oggetto considerando quindi le possibilità di inquinamento, disturbo ambientale ed eventuali effetti dell'opera sulle limitrofe aree ambientali.

Devono inoltre essere riportati i riferimenti a piani o programmi degli enti competenti per territorio, come, i piani regionali, ed in particolare il piano rifiuti ed i suoi criteri localizzativi, i piani provinciali, i regolamenti dei parchi etc.
3. il sistema viario dell'intorno considerando i percorsi di accesso al sito (da strada urbana, con attraversamento di centro abitato, o da strada extraurbana), considerando sia la facilità di accesso a livello locale, sia la vicinanza alle strade di grande comunicazione e i relativi impatti ad ampia scala. Dovrà essere prodotta una

relazione che valuti gli effetti indotti dal progetto sul traffico della zona, che contenga almeno i seguenti elementi minimi:

- apporto veicolare imputabile all'impianto (n. mezzi/giorno in ingresso e uscita); nel caso di modifica ad impianto esistente, dati relativi alla situazione attuale e incremento a seguito delle modifiche in progetto;
 - viabilità utilizzata dall'impianto alla/e prima/e strada/e di grande comunicazione (almeno provinciale) da indicarsi su CTR; TGM (traffico giornaliero medio) e livello di servizio di tale/i arteria/e, dati di traffico relativi all'ora di punta ed effetti indotti dal traffico generato dall'impianto su tali valori;
 - necessità di attraversamento dei centri abitati;
 - adeguatezza della viabilità di accesso (calibro della strada, presenza di punti di particolare criticità, ...);
 - sussistenza di limitazioni puntuali alla circolazione a seguito di provvedimenti comunali e copia di tali provvedimenti (ordinanze);
4. gli impatti potenzialmente significativi dei progetti tenendo conto, in particolare:
- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
 - della natura transfrontaliera dell'impatto;
 - dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
 - della probabilità dell'impatto;
 - della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.
5. la descrizione dei parametri tecnici fondamentali per caratterizzare le emissioni:
- in aria: dovranno essere indicate la quantità e qualità di emissioni e dei limiti previsti dalla legge. Per tale componente è necessario considerare anche l'impatto della componente traffico;
 - in acqua: dovranno essere valutati i sistemi di raccolta e trattamento degli scarichi, la loro natura (quantità e qualità di immissione), la loro destinazione;
 - nel suolo (e sottosuolo): deve valutarsi in termini di utilizzo, verifica dell'impermeabilizzazione delle aree, analisi di vulnerabilità dell'area in cui ricade il progetto;
 - rumore: fare riferimento alla zonizzazione acustica ed al piano regolatore per la predisposizione dello studio fonometrico.
6. gli elementi relativi alla valutazione della componente ambientale biodiversità: in base a quanto indicato nella D.g.r. 12/09/2016 n. X/5565, avente ad oggetto: "Approvazione delle «Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale»".
- In particolare, per la predisposizione della documentazione sopra descritta dovrà essere fatto riferimento alle seguenti fonti cartografiche:

Fonti relative alla cartografia di Base			
Aree geografiche di cui all'allegato V al D. Lgs. 152/06	Descrizione	Cartografia di BASE	Repository (Posizione del download)
Zone umide	Stagno o palude	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo CTR - <i>Stagno e palude</i>	Geoportale Regione Lombardia
Zone costiere	Aree di 300 m dai grandi laghi tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04	Geoportale Regione Lombardia – Gruppo Vincoli Paesaggistici – <i>Territori contermini ai laghi SIBA</i>	Geoportale Regione Lombardia
Zone montuose	Zone poste a quota superiore ai 600 m.s.l.m. ¹¹	Elaborazione DTM Regione Lombardia	Geoportale Regione Lombardia
Zone forestali	Territori boscati	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo DUSAF 3.0 - Classi (311, 312, 313, 314); Altro: PIF Provincia di Brescia – Tipologie Forestali	Geoportale Regione Lombardia Altro: SIT Provincia di Brescia

¹¹ Si faccia particolare riferimento alla definizione ISTAT: "Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare".

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 07 gennaio 2021

Riserve e Parchi Naturali	Riserve e Parchi Naturali	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Parchi Naturali 10000</i> Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Riserve Regionali Nazionali</i>	Geoportale Regione Lombardia
Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri	Parchi Regionali - Nazionali, PLIS, Monumenti naturali	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Parchi Locali di interesse sovracomunale 10000</i> Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Parchi Regionali Nazionali</i> Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Monumenti Naturali Poligonali 10000</i> Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Monumenti Naturali Puntuali 10000</i>	Geoportale Regione Lombardia
Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	SIC e ZPS	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Siti di importanza comunitaria</i> Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Aree Protette - <i>Zone di protezione speciale</i>	Geoportale Regione Lombardia
Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati	Zonizzazione regionale per la qualità dell'aria	Elaborazione del PRQA (D.g.r. n.5290 - 2 Agosto 2007/ Aggiornato 10 Ottobre 2007 con D.g.R. n. VII- 5547, aggiornato con D.g.R. IX/2605 del 30.11.2011);	
Zone a forte densità demografica	Zone con residenziale denso, mediamente denso e discontinuo	Geoportale Regione Lombardia -	Geoportale Regione Lombardia
	della carta d'uso del suolo DUSAF 2005/07	Gruppo DUSAF 3.0 - <i>Tessuto residenziale denso (cod. 1111) e Tessuto residenziale continuo mediamente denso (cod. 1112) e Tessuto residenziale discontinuo (cod. 1121)</i>	Lombardia
Zone di importanza storica, culturale o archeologica	Aree di valenza storica, culturale o archeologica	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Tavola delle previsioni di piano - <i>Beni storico culturale esistenti</i> Altro: PPGR Tavola 5 - Tematismo 26.4 Zone di interesse archeologico	Geoportale Regione Lombardia
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228	Zone DOC, DOCG, IGT, IGP	Altro: PPGR Tavola 1 Uso del Suolo: Tematismi 4.1 (aree direttamente interessate da colture a vite per vino DOC e DOCG), 5.2 (Aree interessate da agricoltura biologica) e 5.3 (Aziende agrituristiche)	Altro: SIT Provincia di Brescia

Reticolo idrico e laghi	Elenco dei corsi d'acqua principali e dei laghi ai sensi dell'Allegato A alla D.g.r. 7868/02 e s.m.i.	Geoportale Regione Lombardia - Gruppo Reticolo idrico principali ai fini della polizia - <i>Reticolo idrico principali ai fini della polizia e Alvei fluviali</i> Geoportale regione Lombardia - Gruppo CTR - <i>Lago 10000</i>	Geoportale Regione Lombardia
Profondità della falda superficiale	Intervalli di variazione della falda superficiale	Carta della soggiacenza della falda	

ALLEGATO 8 C

RELAZIONE TECNICA DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE DISCARICA

1. Contenuti della relazione tecnica

- Risultati delle indagini circa la presenza di discariche abusive preesistenti nell'area;
- calcolo della stabilità degli argini con verifica della portanza del fondo della discarica;
- documentazione fotografica dell'area e dei capisaldi di riferimento per i rilievi altimetrici;
- calcolo della capacità della discarica, con % di compattazione rifiuti, e piano di gestione;
- criteri adottati per l'identificazione dell'allocazione in discarica dei rifiuti conferiti;
- scelte progettuali relative al sistema di raccolta, stoccaggio ed eventuale trattamento del percolato e del liquido infratelo;
- scelte progettuali relative al sistema di captazione combustione e sicurezza del biogas prodotto (*non necessario in caso di rifiuti speciali inerti o derubricati inerti*).

Piano di gestione operativa della discarica

Individuare i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica.

Piano di gestione post-operativa della discarica;

Definire i termini e le modalità di chiusura della discarica ed i programmi di sorveglianza e controlli successivi alla chiusura.

Piano di sorveglianza e controllo

Indicare tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa sia post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

Piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica

Descrivere le modalità e gli obiettivi di recupero e sistemazione della discarica in relazione alla destinazione d'uso prevista dell'area stessa.

Piano finanziario

Descrivere tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, nonché quelli connessi alla costituzione della garanzia finanziaria e i costi stimati di chiusura nonché di gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura.

2. Contenuti integrativi nel caso di ricircolo del percolato

- Definizione dell'umidità ottimale dei rifiuti da raggiungere e mantenere con il ricircolo; calcolo dei volumi da ricircolare necessari e raffronto con i volumi di percolato stimato in produzione e di stoccaggio;
- stima della produzione massima attesa di biogas a seguito del ricircolo e verifica del dimensionamento dell'impianto di captazione, estrazione e recupero energetico;
- valutazioni e verifiche sull'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di fondo e del sistema di captazione ed estrazione del percolato, al fine di assicurare il mantenimento del minimo battente idraulico sul fondo, compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;
- descrizione di eventuali pretrattamenti effettuati sul percolato al fine di ottimizzare il processo, se necessari;
- descrizione del sistema previsto per il ricircolo (sistema di misura e di adduzione dai serbatoi al corpo discarica, posizionamento e dimensionamento tubazioni,...) con adeguate planimetrie descrittive;
- indicazione dei monitoraggi e controlli previsti integrativi rispetto a quanto già autorizzato, a seguito dell'avvio del ricircolo.

3. Contenuti integrativi nel caso di utilizzo di rifiuti per la costruzione della discarica.

- Quantitativo totale per il quale si chiede l'autorizzazione, sia totale espresso in m³, sia come quantitativo giornaliero massimo espresso in tonnellate;
- risultati delle prove ed analisi attestanti il rispetto delle caratteristiche tecniche ed ambientali indicate in Allegato D alla dgr 2461/2014 (Utilizzo di rifiuti per la costruzione delle discariche), con una dichiarazione del rispetto di tali condizioni;
- Codici EER, descrizione delle caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche, nonché della provenienza dei rifiuti impiegati e degli eventuali trattamenti subiti al fine del raggiungimento dell'idoneità tecnica al recupero.

4. Contenuti della relazione idrogeologica/geomorfologica.

- Inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area;
- ubicazione dei pozzi di approvvigionamento idrico presenti in zona e relative stratigrafie;
- dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto;
- inquadramento litologico, geomorfologico, stratigrafico, piezometrico locale;
- dati meteorologici della zona e dell'area dell'impianto (valori medi e massimi);

- dati delle precipitazioni meteoriche degli ultimi 20 anni (rilevati in stazione/i meteorologiche più prossimale all'area dell'impianto con determinazione della curva di possibilità climatica);
- misure mensili dei valori assoluti della falda dell'ultimo anno con riferimento alla tipologia delle attività agricole (irrigazione stagionale) e ai corsi d'acqua interessanti l'area (con portate e sezioni in corrispondenza dell'area e dati sulle esondazioni negli ultimi 20 anni);
- dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto descrizione della vulnerabilità idrogeologica della/e falda/e locale;
- ricostruzione del modello idrodinamico dell'acquifera mediante (prove in sito di pompaggio con pozzi e piezometri, prove preliminari con gradini di portata, prove di permeabilità in foro a carico costante o variabile (in discesa o in risalita) e/o prove di permeabilità in roccia (lugeon), finalizzate al calcolo dei parametri idrogeologici della/e falda/e);
- calcolo della conducibilità idraulica dei terreni interessati dalla discarica mediante esecuzione di prove di permeabilità in sito ed in laboratorio;
- progetto di monitoraggio degli acquiferi interessati dai fluidi potenzialmente fuoriuscenti dalla discarica;
- ricostruzione stratigrafica di dettaglio del sito della discarica mediante esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo, integrati con la visione di eventuali sezioni stratigrafiche naturali;
- caratterizzazione geotecnica dei terreni o rocce (mediante l'esecuzione di prove in sito e di laboratorio, con particolare riguardo ai terreni di fondazione e sottofondo dell'impianto, su cui andranno calcolati i cedimenti).

1.6 I quantitativi complessivi di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali (non) pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

- messa in riserva: _____ mc e t _____
- deposito preliminare: _____ mc e t. _____

1.7 il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero [indicare quali] è pari a _____ t/anno e a _____ t/die, giorni lavorativi/anno;

1.8 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (EER) *:

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R3	R4	R5	D14	D15
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

*: in caso di spazi insufficienti compilare più modelli G - barrare con una X i trattamenti interessati

1.9 I rifiuti speciali decadenti dall'attività sono i seguenti:

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	D15
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

1.10 descrivere come avvengono nella pratica le operazioni di recupero/trattamento/riutilizzo

1.11 specificare le norme tecniche (UNI etc.) e le caratteristiche delle materie, sostanze, prodotti, M.P.S e EoW ottenuti dalle operazioni di recupero con l'indicazione delle analisi da effettuare;

NB.:

- Verificare per ogni codice EER le normative specifiche di settore. (per esempio, rifiuti che per legge devono essere recuperati e pertanto non possono essere richieste operazioni D);
- la codifica xx xx 99 dei rifiuti può essere accettata solo se si dimostra l'impossibilità di una più dettagliata codifica effettuata sulla base delle indicazioni previste dal Catalogo Europeo dei Rifiuti.
In ogni caso il rifiuto deve essere identificato con una dettagliata descrizione merceologica e della attività che lo produce. Tale descrizione non potrà consistere in una semplice ripetizione del titolo del gruppo di appartenenza o del titolo di un altro rifiuto già previsto dal Catalogo Europeo dei Rifiuti. Tali specifiche devono essere fatte anche per altri rifiuti generici come per esempio EER 191212.
- Qualora venga richiesta il rinnovo con modifiche non sostanziali descrivere le varianti richieste;

Firma digitale (del legale rappresentante e dal tecnico)
Oppure

firma (leggibile) _____
firma (leggibile) _____

Qualora sia firmata digitalmente non è necessario allegare copia carta d'identità

ALLEGATO 8 E**DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO RELATIVA AGLI ELABORATI GRAFICI PREVISTI PER SOCIETÀ CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI OPERAZIONI DI GESTIONE DISCARICHE**

- a. Stralcio P.G.T. o di altro strumento urbanistico vigente, comprensivo del sistema viabilistico;
- b. Estratto mappa catastale scala 1:1.000 o 1: 2.000;
- c. Stralcio CTR 1:10.000 con l'esatta indicazione dell'area interessata dall'intervento;
- d. Carta geomorfologica generale (scala 1:5.000) che evidenzia, con opportune simbologie, le aree soggette ai diversi rischi geologici (frane, valanghe, esondazioni, sismi, erosioni spondali, ecc.) e che riporti anche le principali linee di deflusso idrico superficiale;
- e. Carta idrogeologica generale (scala 1:5.000 o 1: 10.000) indicante l'andamento delle linee isopiezometriche, con intervallo di 1 m, relative al periodo di massima ricarica dalla/e falda/e (con riferimento storico almeno agli ultimi 20 anni), le principali direttrici di flusso sotterraneo, gli spartiacque sotterranei, la delimitazione dei bacini imbriferi (per le aree di montagna); tale cartografia deve essere corredata da sezioni idrogeologiche esplicative finalizzate alla ricostruzione geometrica ed idrodinamica dell'acquifero; in caso di presenza di due o più falde potenzialmente interessate dalla discarica, queste devono essere rappresentate con graficismi che ne consentano una chiara distinzione, anche all'interno di un unico elaborato cartografico;
- f. Carta dei vincoli - stato di fatto (scala 1:10.000) riportante ogni tipo di vincolo esistente sul territorio (urbanistico, archeologico, culturale, paesaggistico, ambientale, sismico, aree di danno industrie RIR, ecc.), cui si deve aggiungere l'indicazione, nella zona dell'impianto, di eventuali impianti o reti tecnologiche (reti aeree e/o cavi interrati dall'energia elettrica, condutture di metano e/o di acqua, ecc.);
- g. Carta dei pozzi (scala 1:5000), che indichi i pozzi di distribuzione acqua potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (ex d.lgs. 152/06), i pozzi privati ad uso potabile, agricolo o industriale, nonché l'ubicazione dei piezometri preesistenti alla discarica;
- h. Rilievo altimetrico dello stato di fatto in quote assolute: planimetria e sezioni (scala 1:1.000) realizzati con una maglia non superiore a 20 m e contenente altresì i capisaldi di riferimento, agganciati a capisaldi IGM o a vertici della rete di raffittimento regionale, a cui doversi riferire per ogni ulteriore valutazione;
- i. Sistemazione generale dell'area: planimetria e sezioni (scala 1:1.000) dell'area dopo gli interventi di rimodellamento del fondo e/o delle pareti/scarpate;
- j. Piano di posa dell'argilla: planimetria (scala 1:1000) e sezioni (in scala idonea);
- k. Sistema di impermeabilizzazione: planimetria (scala 1:1.000 o 1:500) e sezioni (scala 1:10 o 1:20); particolari relativi al fondo e alle scarpate e in generale sezioni tipo e, ove necessario per una completa comprensione, specifiche sezioni identificate sulla tavola precedente e ogni particolare costruttivo del sistema; deve essere indicato il sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche durante la fase di coltivazione della discarica;
- l. Sistema di controllo infratelo (se previsto): planimetria (scala 1:1.000 o 1:500) con andamento delle tubazioni di raccolta del liquido infratelo, indicazioni di sezioni e pendenze, particolari costruttivi e caratteristiche del pozzo;
- m. Sistema di raccolta del percolato: planimetria (scala 1:1.000 o 1:500) con andamento delle tubazioni di raccolta del percolato, indicazione di sezioni e pendenze e particolari costruttivi, con caratteristiche del pozzo di raccolta e dei serbatoi di stoccaggio;
- n. Piano di posa dei rifiuti (scala 1:1.000 o 1:500) con le quote ubicate in corrispondenza di quelle del rilievo altimetrico;
- o. Orografia di fine conferimento: planimetria (con isoipse distanziate al massimo di 1 m) e sezioni (scala 1:1.000 o 1:500); le quote assolute qui riportate si intendono riferite al momento del termine del

conferimento dei rifiuti, comprensive del solo strato di regolarizzazione, e sono quelle che non devono essere superate in alcun momento della vita della discarica;

- p. Planimetria generale dell'eventuale copertura provvisoria, con schemi grafici e sezioni quotati, nel numero, nell'articolazione e nelle scale opportune per consentire l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'intervento; ripristino finale (scala 1:1.000 o 1:500): devono essere riportati il profilo e le quote a pacchetto di chiusura completato e quelle previste (assunte come indicative in forza della loro graduale variazione nel tempo) a fine assestamento. Viene riportato il sistema di raccolta delle acque meteoriche (anche nei particolari costruttivi) e sono indicati il corpo idrico ricettore o le modalità di allontanamento delle stesse ed il tracciato della strada perimetrale interna alla discarica;
- q. Quadro programmatico (scala 1:1.000) contenente la planimetria generale di approntamento con indicata la sequenza di coltivazione dei vari bacini; è qui da evidenziare l'esistenza di opere transitorie differenti dalla situazione progettuale definitiva prospettata nelle altre tavole previste;
- r. Carta geolitologica (scala 1:5.000), con sezioni di riferimento esplicative atte ad illustrare le principali caratteristiche geologiche dell'area;
- s. Carta litologica tecnica di dettaglio (scala 1:1.000 o 1: 2.000), che rappresenti la situazione litologica locale del sito di discarica, con ricostruzione, dal punto di vista geotecnico, della successione stratigrafica dei terreni direttamente interessati;
- t. Carta idrogeologica di dettaglio (scala 1:1.000 o 1:2.000) del sito destinato all'intervento e di un opportuno intorno, indicante l'andamento delle linee isopiezometriche (con intervallo di 0,5 m) riferite alla massima escursione positiva storica e prevedibile della/e falda/e, la direttrice di flusso dell'acquifero, l'ubicazione dei piezometri già in esercizio, di quelli previsti per il monitoraggio (con relativo interesse) e dei pozzi di spurgo; in caso di presenza di due o più falde potenzialmente interessate dalla discarica, queste devono essere rappresentate con graficismi che ne consentano una chiara distinzione, anche all'interno di un unico elaborato cartografico;
- u. Carta della vulnerabilità idrogeologica (scala 1:1.000 o 1: 2.000) della/e falda/e riferita all'area di discarica e un opportuno intorno, realizzata adottando metodologie consolidate (drastic index, Civita, ecc.);
- v. Planimetrie (scala 1:500) e particolari (in scala idonea) dell'impianto di biogas, dell'impianto di captazione completo di andamento e caratteristiche dei pozzi di captazione, andamento e caratteristiche delle tubazioni, ubicazione e sistemi di controllo delle sottostazioni, dell'impianto di combustione;
- w. Servizi (1:200, 1:100) piante e sezioni dei vari servizi interessanti la discarica (uffici, capannoni, servizi igienici, etc.);
- x. Planimetria generale del ripristino previsto, con schemi grafici e sezioni quotati, nel numero, nell'articolazione e nelle scale opportune per consentire l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'intervento;
- y. Planimetrie relative al progetto del verde (sia relativo alla fase di gestione operativa che al ripristino finale) con distribuzione planimetrica della vegetazione ed indicazione delle specie arboree e arbustive da utilizzare.